

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 59
Dicembre 2019

*Buon Natale e
felice Anno Nuovo!*



Corsi 2020

Scegliere le munizioni adatte

Jason Solari alla SR per sportivi d'élite



Rio 2016



TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG
XUAN VINH
GOLD MEDAL
10M



VITALINA
BATSARASHKINA
SILVER MEDAL
10M



FELIPE
ALMEIDA WU
SILVER MEDAL
10M



JIN
JONG-OH
GOLD MEDAL
50M



HOANG
XUAN VINH
SILVER MEDAL
50M



Jin Jong-oh
third
consecutive
50m pistol
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

First Olympic gold medal for Vietnam.

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



2000



2004



2008



2012



2016

MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	6
04	Tecnica	7
05	Identikit	12
06	Tiro e dintorni	14
07	Recensione	22
08	Manifestazioni	24
09	Time Out	25

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XIV - Numero 59, dicembre 2019

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Mirko Tantardini, Curzio Cavadini, Peter Käser, Giorgio Piona, Carlo Alberto Mischler, Danilo Olgiati, Doriano Junghi, Claudio Portavecchia

Fotografie

Archivio FST, FTST, Roberta Filippini, Luca Filippini, Claudia Loher, Mauro Biasca, Andrea Merzaghi, Alberto Broggin, Claudio Portavecchia, Wikimedia Commons

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airolo
e-mail: tiroticino@fst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'830 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Una linea di cannoni durante una tempesta di neve al Valley Forge National Historical Park in Pennsylvania, USA.

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

La base è... tecnica e ancora tecnica

Nelle società lo sforzo principale di reclutamento e istruzione deve puntare sulla tecnica corretta e sulla vita associativa.

Anche in questo numero vi indichiamo alcuni esempi di come portare la nostra attività tra la gente e soprattutto come far loro provare la bellezza e il piacere della nostra attività sportiva.

Il lavoro di allenatori, motivatori, monitori di tiro, capi giovani tiratori, ecc. deve essere in primis il far conoscere la nostra attività: qui possiamo aiutare anche con programmi pubblicitari a livello di federazione cantonale e federale sfruttando al meglio sinergie e i vari canali comunicativi. Quando gli interessati arrivano però al poligono, il lavoro sul terreno deve essere focalizzato sulla tecnica di base e sul far conoscere e piacere la vita societaria. Mi raccontava ancora recentemente un allenatore italiano di tiro a volo di successo "i neofiti devono imparare subito a rompere piattelli... si comincia con esercizi semplici ma se non li rompono, dopo un po' non li vedi più..."

Traslato nelle nostre discipline, la tecnica di base (al 10m si inizia seduto in appoggio) deve permettere a chi inizia di colpire regolarmente e bene il bersaglio: senza tante teorie, ma i buchi devono essere vicini e possibilmente anche nei pressi del centro del bersaglio. In questo modo la persona si appassiona e poi il resto viene da sé. La filosofia e le teorie sui massimi sistemi servono, se servono, magari solo a livello di quadri nazionali: in società devo, come allenatore, far apprendere la tecnica delle diverse discipline e far piacere ciò che si sta facendo.

Tutto qua? Beh... forse vi sembra poca cosa, ma riteniamo siano i passi corretti da seguire. Chiaramente c'è una premessa importante: l'insegnante deve avere un "sacco da montagna" contenente molte sue conoscenze. Se come maestro ho poca esperienza personale tecnica, sarà difficile indirizzare correttamente l'allievo e capire cosa fare in caso di necessità per porre rimedio ad un errore. Per questo motivo, vogliamo riproporre in futuro corsi di rinnovo brevetti che permettano di approfondire la tecnica di tiro personale e, perché no, rivalutare l'offerta di un "corso di tiro 2" sia per soli tiratori ma anche per allenatori che desiderano approfondire la propria tecnica: focus sul FARE dunque piuttosto che sul INSEGNARE.

Bisogna apprendere a fare bene un movimento, un gesto tecnico, la partenza coordinata del colpo e poi continuare a ripeterla in tutte le situazioni che potrei incontrare in gara (siano queste a livello societario, federativo o addirittura i campionati). Ognuno si prepara al proprio livello ma l'importante è avere piacere in ciò che si fa e soprattutto farlo in compagnia: allenatevi assieme, "curatevi" gli uni con gli altri e in questo modo riusciremo assieme ad incrementare il livello nelle nostre società.

Dobbiamo guardare avanti, ma soprattutto lavorare tutti assieme per il nostro futuro del nostro sport e delle nostre società. Grazie di ciò che potrete fare. Il lavoro non manca sicuramente: se ognuno fa la sua parte ce la faremo.

Grazie a tutti e buona lettura!

Luca Filippini
Responsabile editoriale

Corsi FTST / G+S

Formazione tecnica

Red. / Anche il prossimo anno è previsto un programma interessante per il rinnovo/aggiornamento dei brevetti un po' per tutti i gusti.



Nel 2020 la commissione istruzione FTST, in collaborazione con la federazione nazionale e l'ufficio cantonale Gioventù+Sport, organizza vari corsi per permettere agli allenatori di aggiornare i propri brevetti ma anche per approfondire e allargare le proprie competenze e, per chi lo desiderasse, avvicinarsi all'esame del "livello B": riproporremo dunque corsi della formazione continua.

Dopo la buona esperienza delle ultime edizioni, si è deciso di riproporre a metà marzo sia il corso di tiro (2.5 giorni) sia quello compatto di 1 giorno per futuri capi GT a 300m (solo Fass90 a terra); varrà

quale preparazione ai corsi per monitori G+S e per capi GT ma anche per approfondire le conoscenze del singolo tiratore.

Questo corso di tiro si svolgerà sul moderno e funzionale poligono di Mendrisio/Lugano il 14-15 marzo. Venerdì sera 13 marzo, vi sarà la prima parte teorica al poligono di Lugano.

Domenica 29 marzo avrà luogo il corso di formazione continua sull'alimentazione a Bellinzona, corso che vale anche per rinnovo brevetti.

Si affronteranno le nozioni base dell'alimentazione in ambito sportivo e ci saranno alcuni consigli su come affrontare gli

allenamenti e le competizioni. Vogliamo mostrare ai partecipanti come si possono utilizzare tali principi anche nei corsi di società e non solo con i quadri della nazionale.

In autunno riproporremo il 26-27 settembre il corso di 2 giorni "Pianificazione sportiva": si tratta di comprendere i principi teorici della pianificazione di una stagione agonistica ed è indirizzato soprattutto a chi lavora con giovani o atleti almeno delle squadre cantonali. Si presenteranno i principi teorici e poi si stilerà assieme una pianificazione teorica di una stagione fino ad arrivare a pianificazioni più concrete a livello

mensile e settimanale. In autunno (ottobre-novembre) avrà nuovamente luogo il corso per monitori G+S a Tesserete strutturato su tre fine settimana per formare gli allenatori che lavoreranno nelle singole società (allenatore C).

Focus sarà sui principi di G+S per la metodica, pedagogia e il concetto di motricità sportiva che vede la complementarietà di fisico e mente nella prestazione sportiva. Si tratterà nella pratica anche la via dell'istruzione per avvicinare i giovani al nostro sport.

La commissione istruzione sta valutando se esiste la necessità di organizzare nuovamente un "Corso d'introduzione esa" per monitori G+S: in questo corso di 2 giornate, si tratterebbe di affrontare tematiche tipiche degli adulti (come approcciarsi con loro, come avvicinarli al tiro, ecc.) che differiscono leggermente dal modo di approcciare i giovani, tema del corso G+S. Inoltre verrebbero affrontati temi come pubblicità, marketing, basi di pianificazione finanziaria, ecc.

Ricordiamo ai coach G+S con brevetto in scadenza la necessità di seguire un corso di rinnovo organizzato dall'ufficio Gioventù+Sport di Bellinzona. L'indicazione dei corsi si trova sulla pagina internet www.ti.ch/coach.

Per domande o delucidazioni: istruzione@FTST.ch o Peter Käser 079 663 50 65.



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +41 91 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch

Monitori fucile, pistola e giovani tiratori

Istruzione e corsi 2020

Col Mirko Tantardini UFT17 / Nel 2020 vi sarà nuovamente un corso per monitori e capi Giovani Tiratori.

Il Circondario Federale di Tiro 17, le commissioni Cantionali di Tiro e il gruppo istruzione della FTST hanno cercato e cercheranno di migliorare ulteriormente la propria offerta formativa con una serie di misure organizzative e pratiche.

Per esempio, per i nuovi monitori, abbiamo già diviso dal 2018 il corso in 2 giornate ben distinte in due momenti diversi dell'anno: nella prima giornata al neo monitore vengono date tutte quelle informazioni e nozioni pratiche e teoriche che la funzione richiede. Al termine della giornata il partecipante si sottopone ad un test e, se superato, gli viene conferito dalla FTST il brevetto quale addetto alla sicurezza per le armi sportive.

Nella seconda giornata, a metà anno, si verificherà che abbia effettuato i tiri federali, come pure le giornate d'istruzione svolte con la propria società quale aiuto monitore al TO al TC o ad altri tiri societari. Importante per il futuro monitore è il mostrare di aver acquisito le competenze e la destrezza nel maneggio delle armi (smontaggio, montaggio, disturbi, servizio di parco e tiro). Inoltre, sotto l'occhio vigile dei nostri istruttori, i corsisti devono simulare la gestione, in tutte le sue funzioni, di un TO e un TC dimostrando di sapersi confrontare adeguatamente con tutte le problematiche che oggi viviamo nei nostri poligoni.

Questa modalità, a detta di tutti quelli che l'hanno vissuta, è estremamente arricchente e porta il nuovo monitore a mettersi in gioco da subito accrescendo così la sua responsabilizzazione alla funzione.

Mentre per i monitori che devono svolgere il corso di ripetizione abbiamo pensato, sempre in accordo con le commissioni Cantionali di tiro e la commissione istruzione della FTST, di offrire al monitore un anno intero di formazione, suddivisa in piccoli momenti:

- una serata a scelta ad inizio stagione per aggiornare i cambiamenti legislativi e organizzativi degli ultimi 6 anni con un test finale
- l'obbligo di effettuare nell'anno in corso i tiri in campagna e obbligatorio
- l'obbligo di aver operato quale monitore per la propria società possibilmente in una visita del membro della CCT

- l'obbligo di presenza ad uno dei 5 rapporti di inizio stagione con il presidente della Commissione Cantonale di tiro

Ricordo che i monitori con il brevetto in scadenza al 31.12.2019, vistati nel sistema AFS come "monitori attivi" dalle rispettive società nel corso del mese di dicembre, se parteciperanno alla serata teorica di inizio anno e supereranno il test "saranno prolungati" fino al 30.12.2020. Le società hanno il compito di informare i loro monitori in scadenza e di verificare la loro disponibilità a continuare quali monitori anche per i prossimi anni.

Per i NUOVI candidati monitori di tiro: la società è responsabile di orientare e preparare al meglio il candidato su quanto gli verrà richiesto al corso e di confermare la sua candidatura. Sul sito www.cft17 si possono trovare tutti i documenti e i regolamenti per una buona ed efficace preparazione. L'esperienza pratica deve essere acquisita con il coinvolgimento del candidato ai tiri e alla vita della propria società.

Per informazioni il sito è sicuramente da consultare come pure la nuova applicazione federale per smartphones.

Novità per il 2020! È previsto nuovamente un corso per nuovi capi corsi giovani tiratori (18-20 maggio). Gli eventuali candidati devono già essere monitori di tiro a 300m e devono partecipare al corso di tiro della FTST del 14.03.2020 sulla tecnica Fass90 "a terra" (possono essere accettati eccezionalmente anche monitori di tiro 300m in formazione nel 2020).

Sono cosciente che rispetto al passato ai monitori di tiro e ai partecipanti dei corsi di formazione viene richiesto maggiore impegno. Sono però convinto che con queste nuove proposte, condivise anche dalla FTST, offriamo un'istruzione più approfondita e professionale, mirata a preparare i monitori al difficile ruolo al compito che tutti ci attendiamo da loro sui poligoni. Spero che quanto offriamo possa essere da stimolo per convincerli ad una partecipazione più attiva.

I monitori di tiro sono il cuore della nostra attività. Dando il meglio di sé saranno loro a garantire il futuro del tiro e delle proprie

società, garantendo sicurezza e credibilità al nostro amato sport.

Corsi di ripetizione monitori di tiro pistola e fucile

1° momento: una serata di teoria per monitori e "doppi monitori", martedì 11 febbraio o mercoledì 4 marzo 2020 che si terrà a Rivera.

2° momento in società: una giornata di impiego pratico durante un TO o un TC con annuncio al membro della CCT.

Corsi per nuovi monitori fucile 300m e pistola (2gg)

- **1° giornata: Sabato 1. febbraio** (Monte Ceneri)
- **2° giornata: Sabato 11 luglio** (Airolo). Iscrizioni: vedi disposizioni sul sito della FTST

Corso di ripetizione monitori GT

- **Sabato 15 febbraio 2020** a Lugano sotto la direzione del capo GT cantonale

Rapporti d'inizio e fine stagione

- **30.01.2020** Capi corso GT tiratori a Contone
- **11.03.2020** Comm cant tiro 1 a Mendrisio
- **17.03.2020** Comm cant tiro 2 al Monte Ceneri
- **13.03.2020** Comm cant tiro 3 a Locarno
- **23.03.2020** Comm cant tiro 4 a Biasca
- **09.03.2020** Comm cant tiro 7 a Roveredo/Grono
- **05.11.2020** Rapporto di chiusura GT a Contone

Prima di terminare desidero ringraziare nuovamente le società, ma soprattutto tutti i monitori che con il loro impegno garantiscono lo svolgimento corretto e in sicurezza delle attività sui nostri poligoni: GRAZIE.

Un ringraziamento anche ai membri delle commissioni cantionali di tiro (CCT) e della commissione istruzione della FTST per avermi aiutato a offrire ai nostri monitori un'istruzione seria e professionale.

Sono fiero e orgoglioso di avere queste persone speciali al mio fianco, ma so e conosco altri che potrebbero essere pronti a far parte di questa squadra!

Dal comitato centrale

Chiusure... con aperture

Luca Filippini / Ci si prepara a “chiudere l’anno” con un occhio di riguardo agli ultimi preparativi per la stagione entrante...

L’ultimo periodo dell’anno ci vede occupati soprattutto con la preparazione della futura stagione e nell’assicurare che tutte le competizioni e manifestazioni della stagione indoor a 10m siano partite/organizzate al meglio. Inoltre si affrontano tutti gli ultimi preparativi in vista della chiusura contabile annuale e dei preventivi per il nuovo anno.

Questa volta un tema “straordinario” è anche la revisione delle Regole svizzere di tiro, cioè le “RTSp – Regole del tiro sportivo”. Infatti, i presidenti cantonali avevano accettato a suo tempo la proposta del comitato centrale di effettuare modifiche solo ogni 5 anni, con entrata in vigore dopo il rispettivo Tiro Federale. Per dare il tempo necessario agli organizzatori di competizioni nel 2021 (Feste cantonali di tiro, ecc.), si è proceduto a mettere in consultazione le modifiche alle RTSp che saranno discusse in occasione della conferenza dei presidenti di inizio dicembre ad Ittigen

(BE). Le modifiche proposte, se accettate dai presidenti, entreranno in vigore il 1.1.2021 e ve le presenteremo in un prossimo numero della rivista.

Una delegazione del comitato sta anche lavorando attivamente da mesi con una delegazione della Federazione dei tiratori dinamici svizzeri (SVDS) per poter concretizzare una proposta di integrazione dei “dinamici” nella FST: si tratterebbe di un passo molto importante nella direzione di riunire tutti i tiratori svizzeri, indipendentemente dalla disciplina praticata, sotto lo stesso cappello/organizzazione. Ci sono ancora molti lavori da fare, ma siamo sulla buona strada. Per la tematica comunicazione/istruzione, si sono discusse varie possibilità per mostrarsi al meglio all’esterno e per recepire nelle società i nuovi interessati. Chiaramente le attività principali di istruzione e comunicazione a livello locale sono di competenza e responsabilità delle singole società, dove ognuno farà del suo meglio con le risorse e

capacità a disposizione. La FST da canto suo, dopo il concetto Sport di prestazione, ha elaborato il concetto “FTEM Sport di massa” e i relativi moduli di formazione continua per coloro che sono attivi in questo ambito di istruzione nelle società. Per la comunicazione, in collaborazione con i “tiratori storici” (nuovo nome per l’associazione delle società di tiro storiche) si è deciso di spedire Tiro Svizzera del prossimo giugno a TUTTI i tiratori presenti nel sistema AFS e non solo, come d’abitudine, ai tiratori con licenza. Sarà un numero speciale, che darà anche ampio risalto alla Festa Federale di Tiro di Lucerna che sarà alle porte invitando a partecipare, anche se solo come visitatori, alla grande festa del tiro. Vi saranno anche molti altri articoli ad ampio respiro di sicuro interesse per tutti. Si tratta anche in questo caso di un ulteriore tentativo, dopo la Newsletter elettronica, di raggiungere direttamente tutti i tiratori con informazioni di carattere generale e di approfondimento sul nostro sport.





L'importanza del materiale

La scelta della munizione al fucile 50m

Red. / Si sottovaluta spesso l'accoppiata vincente munizione-canna: un fattore determinante per colpire regolarmente in centro.

Il tiro sportivo consiste nel colpire in modo regolare il centro del bersaglio nel modo più preciso possibile. Nell'istruzione tecnica (corsi di tiro, ecc.) si mostrano i vari elementi tecnici che bisogna apprendere e mettere in pratica per riuscire nel "gesto tecnico". Al fucile è anche molto importante utilizzare una munizione che ben si adatta alla qualità/particolarità del fucile e soprattutto della sua canna.

Se nel tiro "fuori servizio" a 300m, questo è un problema relativo in quanto siamo obbligati ad utilizzare la munizione che abbiamo in società oppure quella che ci mette a disposizione l'organizzatore della manifestazione e che comperiamo pagando la tassa d'iscrizione, al fucile sportivo di piccolo calibro il tutto cambia.

Calibro-marca-lotto

Se il calibro dei fucili 50m è per tutti il .22LR, sul mercato esistono vari fabbricanti di munizioni che vendono vari tipi di prodotto. Infatti un fabbricante normalmente vende tipologie diverse di munizioni e, normalmente, anche a fasce di prezzo diverso. Troviamo normalmente munizioni "di società" che vanno bene per muovere i primi passi ad un prezzo attorno a 5-6 fr. a scatoletta (di 50 colpi), munizioni di fascia media (7-10 fr) che garantiscono (o dovrebbero garantire) una maggior costanza, e quelle di fascia più alta (o da match). Ricordo che la stessa marca e tipologia ha vari lotti di produzione che

possono anche differenziarsi molto gli uni dagli altri... quindi non necessariamente una marca va bene a priori.

Molti tiratori sottovalutano l'importanza di scegliere la munizione adatta: questo non è solo importante per i nostri nazionali, ma comincia già a livello di società. Infatti, anche un neofita si avvicina al nostro sport con il desiderio di fare i buchi il più vicino possibile al centro del bersaglio: se l'equipaggiamento però non glielo permette...

Partiamo dall'ipotesi che le carabine di società siano a posto come anche il resto dell'infrastruttura/equipaggiamento. Ora si tratta di scegliere per queste carabine alcuni lotti di munizione, anche di gamma "di base" che vadano bene per queste carabine. Ideale sarebbe recarsi da un commerciante che ha la possibilità di testare le munizioni con le nostre carabine in un "tunnel di prova": variante, si possono comperare alcune scatolette di lotti diversi e fabbricanti diversi e farle provare da un buon tiratore in appoggio e scegliere quelle che vanno meglio.

Non è sempre facile trovare buoni lotti, dunque una volta trovati, è il caso di fare un po' di scorta... È un investimento per il futuro.

Quando iniziare

Colui che si avvicina al nostro mondo con un corso di introduzione, tiro popolare, ecc. può

usare "qualunque" tipo di munizione. Infatti gli errori che lui stesso commetterà saranno molto più grandi della precisione intrinseca del sistema arma-munizione. Quando però si raggiunge un certo livello e, ad esempio, non si esce normalmente dal "9", devo avere una munizione che faccia lo stesso. Non posso permettermi di utilizzare una munizione che su 10 colpi, in morsa, mi spari 3-4 brutti nove... altrimenti la domanda sarà sempre "è un mio errore o della munizione?" E il tiratore tende a dare sempre la colpa a qualcun altro e non a cercare in sé stesso gli errori di un brutto colpo: dunque, sarà fermo al palo e non migliora.

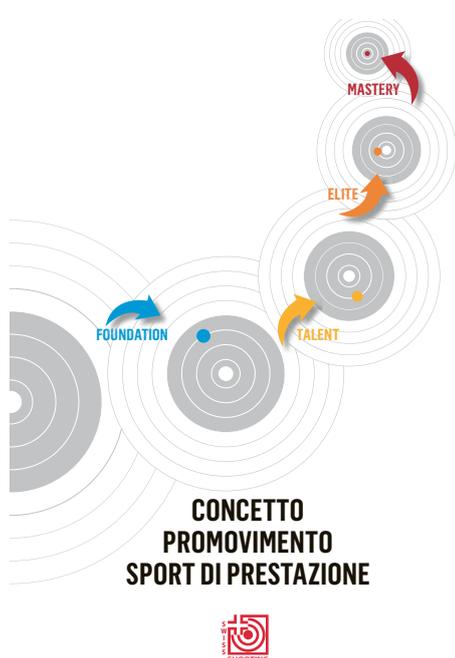
Se poi il neofita comincia a fare alcune garette ed inizia a prenderci gusto, deve avere un equipaggiamento corretto e performante: nessuno dice che è necessario spendere 15-20 fr. a scatoletta, ma posso trovare buoni lotti di fascia media. Anche qui, come servizio ai soci, la società potrebbe effettuare dei test e cercare, oltre alle munizioni "di base" indicate sopra, anche alcuni lotti "universali" per un tiratore medio (che vanno bene in vari tipi di carabine), magari di produttori diversi, e tenerli in stock per venderli poco a poco a chi ne ha bisogno.

Si tratta di piccoli passi per far sì che anche i neofiti prendano piacere e si impegnino sempre di più nel nostro sport. Provare per credere.

Nuovi concetti federativi

Il concetto per lo sport di prestazione

FST / Una definizione chiara tra sport di massa e sport di prestazione aiuta a comprendere e meglio definire le varie esigenze di atleti ed allenatori.



Con questo concetto, la Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) regola il promovimento dello sport di prestazione a favore dello sport d'élite e del promovimento speranze. Il concetto si appoggia sul Piano programmatico per lo sviluppo dello sport e degli atleti, FTEM Svizzera di Swiss Olympic (SO) e dell'Ufficio federale dello sport (UFSP) come pure sul concetto d'istruzione della FST.

Il concetto di promovimento delimita anche l'ambito dello sport di prestazione e definisce le organizzazioni che agiscono al suo interno e di cui la FST assicura il coordinamento. Nel concetto sono elencate le cinque misure di promovimento: inquadramento, allenamento, consulenza all'atleta, diagnostica della prestazione e partecipazione alle competizioni e queste sono definite in modo dettagliato negli allegati.

Basi

Il concetto di promovimento sport di prestazione si basa sulle linee direttive e gli statuti della FST dove è definito che va promosso lo sport di punta e le atlete e gli atleti devono poter gareggiare con i migliori

al mondo. Fanno parte delle basi anche la visione e gli obiettivi strategici di Swiss Olympic, secondo i quali sono attesi dalle discipline sportive che sono «quotate», diplomi dai Giochi Olimpici e medaglie dai campionati del mondo ed europei.

Altri documenti di base sono il concetto d'istruzione della FST come pure il Piano programmatico per lo sviluppo dello sport e degli atleti, FTEM Svizzera di Swiss Olympic.

Successi sì, ma non a qualunque prezzo: la FST, tutte le atlete e gli allenatori come pure tutte le atlete e gli atleti si sono impegnati a seguire quanto previsto nella «Carta etica nello sport» di Swiss Olympic. Le nostre azioni si basano su questi valori e queste norme.

L'ufficio federale dello sport e Swiss Olympic con il «Piano programmatico per lo sviluppo dello sport e degli atleti» – abbreviato «FTEM Svizzera», hanno trovato e sviluppato uno strumento comune e che è valido per tutte le discipline sportive. «FTEM Svizzera» integra oltre allo sport di prestazione anche lo sport di massa in tutte le sue particolarità (sport per la salute, sport nel tempo libero, sport agonistico, ecc.). «FTEM Svizzera» si basa su quattro elementi fondamentali: F corrisponde a Foundation (fondamenti, rudimenti, basi), T per Talent, E per Elite e M per Mastery (classe mondiale).

FTEM nello sport del tiro in Svizzera

La FST ha ripreso «FTEM Svizzera» adattandolo alle specificità delle tiratrici e tiratori sportivi.

Con «FTEM Svizzera» si può delimitare il promovimento di un tiratore sportivo e i confini con lo sport di prestazione nel modo seguente: nel tiro sportivo si intende sport di prestazione il promovimento dell'atleta nei centri di prestazione locali, regionali e nazionali. Il promovimento nella società è coperto dal concetto d'istruzione e i piani lezioni nell'ambito del programma G+S dell'ufficio federale dello sport UFSP. La via dell'atleta nello sport del tiro svizzero

segue il concetto «FTEM Svizzera» e mostra la via dall'istruzione in società (F1) fino all'élite mondiale (M). Con le cosiddette misure di promovimento, sono formulate delle richieste e dei compiti alle atlete ed agli atleti, alle atlete ed allenatori ai centri di prestazioni come pure alla FST.

Gli allenamenti sono organizzati ed offerti dai centri di prestazione locali, regionali o nazionali. Si stipulano dei contratti di prestazione con le associazioni di sostegno CRP. I CRP sono certificati e ricevono un Label (etichetta) se soddisfano integralmente le esigenze.

Inoltre la collaborazione tra FST e CRP è regolata con un contratto di prestazione. Nei centri regionali di prestazione, i monitori G+S speranze locali (NTL) sono attivi a titolo benevolo; dal livello T2 il lavoro di formazione ed allenamento è svolto da allenatori professionisti.

Questi allenatori sono ingaggiati su mandato dalla FST Ambito sport d'élite e Promovimento speranze. Possono venir appoggiati da monitori G+S con la qualifica Sport di prestazione (prima si chiamavano allenatori speranze). Le esigenze per gli allenatori e per gli atleti sono visibili negli allegati al concetto.

I centri di prestazione organizzano degli allenamenti mirati per le necessità degli atleti. Questi allenamenti sono pensati per promuovere in modo mirato gli atleti.

La formazione e le competizioni di base sono regolate nel concetto «FTEM Sport di massa» che tocca dunque la maggior parte dei tiratori svizzeri. Per coloro che affrontano la via verso lo sport di prestazione per approdare magari un domani allo sport d'élite, nelle discipline olimpiche, è importante conoscere questo concetto.

Per questo motivo sarà presentato ai vari allenatori, inclusi i monitori G+S in occasione dei prossimi corsi di aggiornamento federativi.



Avvicinarsi alla polvere nera

Avancarica-corso di tiro base

Curzio Cavadini / Ad inizio 2020 vi sarà nuovamente la possibilità di partecipare ad un corso di introduzione al tiro con armi ad avancarica.

L'Associazione Ticinese Tiratori Collezionisti d'Armi (ATTCA), organizza anche ad inizio del prossimo anno un corso di tiro per dare la possibilità agli interessati di apprendere e perfezionare l'arte del tiro con le armi a polvere nera, siano esse originali o repliche di originali.

Le attività della sezione sono cominciate nel 2014 e sono sempre state caratterizzate da corsi di formazioni per avvicinare i neofiti a questa disciplina storica di tiro. La sezione Polvere nera si è da subito affiliata alla rispettiva federazione nazionale e ha sempre fatto un grande sforzo sia per formare nuovi tiratori e rimpolpare così i propri ranghi ma anche nella formazione e nell'aggiornamento dei monitori di tiro responsabili.

Questo nuovo corso di tiro permette ai neofiti, oltre a prendere contatto con una realtà poco conosciuta come il tiro con le armi storiche a polvere nera e conoscerne la storia e la loro evoluzione, di seguire un'istruzione di base per sparare e colpire il centro dei bersagli con le varie tipologie di armi ad avancarica (fucili a percussione, a pietra focaia o a miccia, con pistole o rivoltelle a percussione).

Si getteranno anche le basi per permettere agli interessati di utilizzare in sicurezza fucili e pistole/rivoltelle ad avancarica. Al termine del corso sarà rilasciato un "Attestato di frequenza".

Frequentando questo corso di introduzione, l'interessato potrà poi diventare socio della

Sezione Tiro a Polvere Nera dell'ATTCA e poi, se si sarà trovato bene, potrà continuare la stagione sportiva e frequentare nel contempo gli eventi culturali previsti dal calendario 2020 dell'Associazione.

Dopo il corso di istruzione di base, vi sarà dunque la possibilità di approfondire le nozioni appena apprese all'interno della sezione per giungere poi a frequentare gare anche a livello Svizzero, Europeo e Mondiale.

Detto in altre parole, il corso al costo molto contenuto di CHF 80.-, può aprire le porte di un nuovo mondo del tiro a segno.

Il corso

Per coloro che non avessero il materiale necessario (arma originale o repliche) per la polvere nera, questo potrà venir messo a disposizione dall'associazione. È però necessario annunciarsi per tempo per concordare la disponibilità e le modalità.

La formazione è strutturata su una serata di istruzione teorica e su tre pomeriggi di pratica al poligono di Lugano: si sparerà sulla distanza di 50m.

La serata teorica verterà sulle pratiche amministrative, sulla teoria alla base dell'attività alla polvere nera (armi, munizioni, equipaggiamento, bersagli, ecc.), sulla verifica di armi dei partecipanti e del materiale con i relativi accessori. Si procederà alla pianificazione

dell'acquisto di materiale individuale di base necessario, come pure di un'eventuale arma replica per iniziare.

La prima giornata pratica prevede l'istruzione su come si organizza la postazione di tiro e le relative misure di sicurezza. Si passerà poi a comprendere come preparare le cariche, proiettili, inneschi e si affronteranno le particolarità e conoscenza della propria arma. Alla fine si effettueranno i primi tiri formali eseguiti sotto la sorveglianza/indicazioni dei monitori preposti.

La seconda giornata pratica verte sulla pratica di tiro con tiri formali eseguiti sotto la sorveglianza dei monitori.

La terza giornata pratica prevede eventuali recuperi di tiri formali con le diverse armi e si conclude con un test finale sulle conoscenze teoriche e le misure di sicurezza a cui segue un tiro d'esame con il fucile a percussione.

Interessati

Fiduciosi di aver suscitato in te l'interesse per iniziare il tiro con la polvere nera, e in attesa di poter stabilire le date del corso, aspettiamo un tuo annuncio all'indirizzo mail curzio.cavadini@bluewin.ch comunicando i dati personali, indirizzo postale e contatto telefonico entro sabato 28 dicembre 2019.

Gli interessati riceveranno al più presto possibile il programma definitivo con le date delle giornate di tiro.

Corsi di introduzione al tiro

Come far provare il nostro sport

Käser - Filippini / Gli adulti sono un potenziale enorme per le nostre società: offriamo loro un'introduzione al nostro sport.



Ancora troppo poche società offrono formazioni mirate per acquisire nuovi soci adulti: spesso però quando un adulto decide di provare una nuova attività, se seguito correttamente si appassiona e continua molto di più che un giovane. Detto in altre parole: con gli adulti potremmo avere più velocemente nuovi soci "fidelizzati".

In autunno la commissione istruzione FTST, in collaborazione con l'ufficiale federale di tiro, ha proposto un corso di aggiornamento ai monitori sport per adulti (monitori esa) facendo provare loro un corso di introduzione al tiro per adulti: mezza giornata era dedicata all'introduzione alla pistola e mezza giornata al fucile. Vediamo ora come si potrebbe svolgere una tale introduzione per un gruppo di adulti.

Importante per entrambe le discipline è di disporre di personale formato in numero sufficiente. Soprattutto alla pistola, l'istruzione è fatta 1:1 dunque un monitore (monitore di tiro, allenatore, capo GT per il fucile, ecc.) per un partecipante.

Per una singola disciplina, calcolate un pomeriggio (ca. 3.5 ore) e il costo per il partecipante (materiale, munizione istruzione, uso stand, assicurazione, caffè e torta compresi) potrebbe essere di circa Fr. 70.-. Idealmente si lavora con un gruppo di 6-8 neofiti (cioè con 3-4 persone per volta, ruotando i gruppi).

Introduzione alla pistola (25m, bersaglio militare d'ordinanza)

Dopo i saluti di rito e una breve introduzione sul programma del pomeriggio (5 min), si presenta la prima arma utilizzata e all'interno del poligono si presentano e si spiegano le 4 regole di sicurezza e le si fanno ripetere (10').

La prima parte del corso si svolge con la pistola ad aria compressa (possibilmente con impugnatura semplice, NON anatomica per permettere meglio di impugnare a 2 mani).

Mostrare e far prendere la posizione di tiro a 2 mani con la P10; far uscire dalla posizione e riprendere alcune volte. Far provare alcune volte la partenza a secco (sentire il punto d'arresto e "premere bene"): ca. 10-15'

Cambiare il gruppo e far fare lo stesso all'altra metà.

Alternando i gruppetti, riprendere la posizione e far fare 2-3 rosate di 5 colpi mirando nel centro del bersaglio. Dopo ogni rosata commentare il risultato e apportare le necessarie correzioni tecniche (con la P10 si mira in centro e si colpisce in centro a 25m!). Per questa fase servono complessivamente ca. 30'. Pausa caffè di 15' per permettere di riposarsi un attimo e di scambiarsi le prime esperienze.

In seguito si ripete l'esercizio di cui sopra con le pistole in calibro .22LR alternando i gruppi (se possibile usare pistole tipo Moskito oppure delle ordinanze con la riduzione, questo per poter impugnare correttamente a 2 mani ed avvicinarsi al tiro con pistola d'ordinanza).

La terza fase consiste nel prendere la posizione con la pistola d'ordinanza ed effettuare 2-3 colpi singoli per abituarsi al rinculo e al rumore.

In seguito sparare il programma del tiro in campagna (18 colpi) senza limite di tempo: de facto anticipiamo il programma del campagna. Dopo aver fatto sparare il secondo gruppetto, faccio sparare il programma del tiro obbligatorio. Alla fine, chiudo il corso con un caffè/aperitivo/ecc. e informo sui prossimi passi per chi fosse interessato (ritrovo per approfondire magari il sabato dopo).

Complessivamente ho utilizzato per persona, ca 20 piombini, 20-25 cartucce cal .22LR e una quarantina di colpi d'ordinanza.

Introduzione al (300m, Fass90)

Dopo i saluti di rito e una breve introduzione sul programma del pomeriggio (5 min), si presenta velocemente l'arma utilizzata e all'interno del poligono si presentano e si spiegano le 4 regole di sicurezza e le si fanno ripetere (10').

In seguito mostrare e far prendere la posizione

di tiro a terra; far uscire dalla posizione e riprendere alcune volte. Far provare alcune volte la partenza a secco (sentire il punto d'arresto e "premere bene"): ca. 10-15'. ambiare il gruppo e far fare lo stesso all'altra metà.

Alternando i gruppetti, riprendere la posizione. Il primo esercizio di tiro, consiste nel far fare 3-4 rosate di 5 colpi mirando al centro del bersaglio A5 ("nero centro"). Dopo ogni rosata commentare il risultato e apportare le necessarie correzioni tecniche: l'obiettivo è di riuscire a raggruppare i colpiti e non utilizzare tutto il bersaglio... Per questa fase servono complessivamente ca. 30'. Pausa caffè di 15' per permettere di riposarsi un attimo e di scambiarsi le prime esperienze.

Dopo la pausa, presentare il bersaglio B4: prendere la posizione e fare 1-2 rosate su questo bersaglio. Dopo ogni rosata commentare il risultato e apportare le necessarie correzioni tecniche. Dopo che entrambi i gruppi hanno svolto l'esercizio, fa assolvere il programma del tiro in campagna (18 colpi) senza limite di tempo: de facto anticipiamo il programma del campagna. Dopo aver fatto sparare il secondo gruppetto, faccio sparare il programma del tiro obbligatorio.

Alla fine, chiudo il corso con un caffè/aperitivo/ ecc. e informo sui prossimi passi per chi fosse interessato (ritrovo per approfondire magari il sabato dopo). Complessivamente ho utilizzato per persona una settantina di colpi d'ordinanza.

Fase successiva

Se avete lavorato bene, una parte dei partecipanti vorrà approfondire il tema "tiro sportivo". Dovete aver già pronta dunque la fase seguente: cioè 2-3 prossimi appuntamenti, anch'essi di un paio di ore l'uno dove approfondire quanto visto durante il corso d'introduzione. Dopo che i neofiti hanno raggiunto un certo livello di autosufficienza, li potete "prendere con voi" e seguirli con il principio del "padrino" nelle varie manifestazioni societarie (gare, allenamenti, attività collaterali, ecc.) in modo da integrarli al meglio.

Il corso d'introduzione è presto fatto: la "fase 2" necessita un po' di preparazione in più ma dovrebbe aiutarvi a breve ad avere nuovi soci motivati e con una formazione di base sufficiente per divertirsi in società. Provate anche voi e fateci sapere...



L'importanza del poter provare

Tiro per tutti 2019

Mirko Tantardini / A Lugano gli appassionati hanno potuto provare, chi anche per la prima volta, il fucile 1011 e la Parabellum 1929.

Sulla base delle esperienze positive delle scorse edizioni, sabato 26 ottobre 2019 si è svolto a Lugano l'annuale "tiro a tema" organizzato dalla FTST in collaborazione con l'ATTCA (Associazione Ticinese Tiratori e Collezionisti di Armi).

Due le proposte offerte questo sabato pomeriggio: una a 300m con il fucile lungo Modello 1911 e l'altra a 25m per festeggiare i 90 anni della serie 1929 della pistola d'ordinanza svizzera Parabellum poi sostituita con il modello SIG 210 a partire dal 1949. L'interesse di partecipazione è stato buono e i risultati di alto valore tecnico.

Inizialmente si voleva proporre a 300m l'esperienza con il fucile 1889, che necessitava però l'impiego di munizione ricaricata appositamente (i colpi moderni sono in effetti troppo potenti per questo fucile). Alcuni contrattempi tecnici ci hanno però obbligati a ripiegare sul fucile 1911 (versione lunga e corta). Il fucile 1889 verrà riproposto in un'occasione futura.

Il programma di tiro era molto semplice e prevedeva serie ripetibili di sei colpi l'una, dove contavano i migliori cinque per la

classifica. Molti tiratori hanno ottenuto il punteggio massimo, fatto che ha costretto gli organizzatori a far sparare a una serie di spareggio per definire i vincitori. Un altro aspetto interessante che emerge durante questi tiri a tema è l'elevato numero di partecipanti che provano queste armi magari anche per la prima volta, imparando manipolazioni, mira e sensazioni nuove.

Per noi organizzatori, questi sono i tiratori che ci danno le maggiori soddisfazioni, li vediamo arrivare prudenti e curiosi per poi partire con la gioia di aver provato qualcosa di bello e di nuovo. Un tiratore al termine del tiro ha persino detto e citiamo testualmente: "Ora so cosa regalarmi per Natale!"

L'interessante presentazione sulla storia delle Parabellum fatta dal presidente dell'ATTCA Riccardo Beretta ha permesso ai presenti anche di assaporare i passaggi epocali dello sviluppo di quest'arma permettendo loro di inserirla nella storia delle armi d'ordinanza svizzere apprezzate in tutto il mondo per precisione-qualità e dettagli di rifinitura.

Il mondo delle armi d'ordinanza ha un suo circuito di tiro tutto particolare che inizia con

il Tiro in Campagna e il Tiro Obbligatorio in società, per poi andare ai tiri a tema annuali e finire con i tiri storici. Per sottolineare e valorizzare queste armi molto diffuse e molto usate, la Federazione Ticinese e Svizzera hanno ripristinato i campionati individuali ticinesi e i svizzeri alla Pistola d'ordinanza a 25m.

Ecco le classifiche individuali della giornata:

Parabellum 1929: primo rango per Stefano Fedele, pti. 50 (app. 294) seguito da Damiano Bettosini, pti. 50 (app. 244) e da Sigrid Giussani-Kempf, pti. 50 (app. 199)

Fucile 11: primo rango per Werner Walser, pti. 25 (app. 49) seguito da Damian Gamma, pti. 25 (app. 47) e da Andreas Weber, pti. 24 (app. 98)

Combinata: primo rango per Werner Walser, pti. 100 seguito da Damian Gamma pti. 99 e da Emil Walser, Curzio Cavadini e Stefano Rossi pti. 95

Anche il prossimo autunno si riproporrà un tiro a tema, al momento stiamo valutando quali "oggetti" utilizzare.



Jason Solari a Macolin

Il primo pistolero alla SR per sportivi d'élite a Macolin

Red. / Sport e militare sono un connubio da molti anni e non solo per il tiro sportivo. Il sostegno, soprattutto con la Scuola Reclute sportiva, è un aiuto molto interessante per i nostri giovani.

Da anni la Federazione sportiva svizzera di tiro collabora con l'Esercito in varie forme. Una di queste è la possibilità di far partecipare alcuni tiratori della nazionale alla Scuole Reclute per Sportivi d'élite assieme ad altri atleti. Jason Solari è il primo ticinese ad aver accesso a questa formazione.

Caro Jason, quando ti è nata la passione per il tiro e perché?

Devo dire che già da bambino, lo sport del tiro mi ha sempre affascinato e dunque dal "guardare" al "fare" il passo è stato breve. Appena ho potuto mi sono iscritto ad un corso per giovani che si teneva a Torre e ho mosso i miei primi passi nel tiro con la pistola ad aria compressa.

Cosa ti piace particolarmente del tiro e quali discipline preferisci?

Mi piace soprattutto il tiro di precisione con la pistola (pistola aria compressa e pistola libera a 50m). In queste discipline molto tecniche

cerco sempre di migliorarmi e dunque sono alla ricerca costante dell'eccellenza in questa disciplina.

Cosa ti ha spinto a "fare di più" e cercare di conquistare un posto nella nazionale?

Come quasi tutti i bambini ho praticato anche altri sport (calcio, ecc.). Mi sono però accorto subito di essere "portato/predisposto" per il tiro con la pistola ad aria compressa; infatti i primi risultati nello sport del tiro a segno sono arrivati abbastanza in fretta ... rispetto a quelli ottenuti in altri sport da me provati/praticati. Non mi ha mai fatto paura lavorare molto: in questo campo bisogna dedicare molto allo sport.

Quali sono le difficoltà maggiori per un giovane ticinese in un ambiente come quello della nazionale che è di prevalenza germanofono?

Beh, sembra ovvio, ma è veramente così: la cosa più dura non sono gli sforzi, gli strapazzi

o le rinunce... Sicuramente la cosa più dura è l'aspetto linguistico ed anche la mentalità che sono diverse dalle mie. Per quanto concerne la lingua, dopo un po' si riesce a comprendere le informazioni di base e poi adagio adagio arriva anche il resto... Devo dire che i miei allenatori Claudia e Mauro mi hanno aiutato in questo e continuano a farlo.

Hai ancora tempo per le "garette" di società?

Beh, i vari appuntamenti con la nazionale non sono pochi. Dunque il mio calendario annuale ha già molti punti fissi e bloccati (in Ticino, oltre Gottardo o magari anche all'estero), siano essi allenamenti, competizioni, test, ecc. Quando questi appuntamenti, che hanno per me chiaramente la priorità, me lo consentono partecipo volentieri alle gare sia interne che esterne con la mia società (maestrie, ecc.).

Hai cominciato la SR sportivi d'élite a Macolin. Com'è stato il primo impatto?

I primi contatti sono sicuramente positivi: ho a disposizione molto tempo per dedicarmi allo sport perseguendo i miei obiettivi. Anche l'ambiente qui a Macolin "fa bene": siamo tutti sportivi con molte ambizioni. È molto importante vivere quest'esperienza tra sportivi che permette a tutti noi di approfittare delle esperienze degli altri.

Come ti trovi con gli altri sportivi d'élite?

Mi trovo molto bene. A Macolin c'è anche un altro ticinese che assolve con me la Scuola reclute Sportivi d'élite: si tratta di Ricky Petrucciani (atletica). Come tiratore non sono solo ma in buona compagnia di Valentina Caluori e Chiara Leone, entrambe però sparano al fucile...

Com'è una tua settimana di servizio standard?

Dopo le prime tre settimane di caserma, dove abbiamo seguito la formazione militare di base (formazione molto simile a quella di tutte le altre reclute durante le prime settimane di scuola reclute) ma con "libero" al pomeriggio per gli allenamenti, ora siamo fissi a Macolin e ci dedichiamo interamente allo sport. In questa fase si alternano periodi di allenamento intensivo con periodi di rigenerazione e recupero, condizione fisica, ecc. In parte siamo seguiti da personale della scuola reclute, in altre fasi dagli allenatori della federazione svizzera. Possiamo fare quasi tre mesi di "sportivi professionisti" in un centro ottimale sportivo, è veramente il top.

Hai avuto la possibilità di partecipare a varie competizioni internazionali di alto livello. Quali sono i punti più belli e brutti in tali situazioni?

In effetti nonostante la mia giovane età ho già potuto partecipare a molte gare internazionali in Svizzera e soprattutto all'estero. Ogni volta è una nuova situazione però... Beh, inutile nascondersi dietro un dito: il punto più bello è sicuramente quando si vince e/o si ottiene un bel risultato. Per contro, quando si manca un obiettivo per pochi punti...

Quali sono le tue prossime competizioni

importanti?

Per la prossima stagione, indubbiamente il focus del 2020 è sui campionati europei a 10m che si terranno a fine febbraio in Polonia a Wrocklaw e anche la coppa del mondo dove sarò in gara tra gli elite.

E se avessi la bacchetta magica?

Diventare milionario... le belle cose arrivano coi soldi...

Ringraziamo Jason per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.

<i>Nome:</i>	Jason
<i>Cognome:</i>	Solari
<i>Data di nascita:</i>	8 gennaio 2000
<i>Luogo di nascita:</i>	Lugano
<i>Abita a</i>	Malvaglia
<i>Stato civile:</i>	Celibe
<i>Professione:</i>	Metalcostruttore
<i>Hobby:</i>	Moto e tiro a segno
<i>Mi piace:</i>	Malvaglia
<i>Non mi piacciono:</i>	Le lenticchie



Per centrare con sicurezza l'obiettivo.

Direzione regionale di Lugano
 Agenzie di Bellinzona,
 Mendrisio e Locarno
 Tel. +41 91 910 91 00
 lugano@securitas.ch
 www.securitas.ch





Monitori militari e giovani tiratori

Presupposti per il corso monitori

Col Mirko Tantardini UFT17 / Dai monitori ci si attende molto: importante è dunque scegliere le persone giuste.

Cari tiratori e membri di comitato delle società di tiro, è con un sentimento di gratitudine che mi rivolgo a voi per ringraziarvi di una stagione priva di incidenti e terminata con il rispetto delle scadenze amministrative, anche se qualcuno ha dovuto ancora essere richiamato dai membri delle commissioni cantonali di tiro.

Grazie alle molteplici sollecitazioni e osservazioni, in questi ultimi anni abbiamo sempre cercato di preparare al meglio i monitori di tiro per il compito che li aspetta ad ogni apertura dei poligoni. Dal 2012 al 2018 abbiamo cercato di colmare la mancanza degli effettivi richiesti e sono stati formati più di 1'000 monitori.

Da quest'anno invece, cerchiamo di accrescere la qualità con la presenza attiva di tutti questi monitori, nei programmi federali e nella vita societaria con l'obiettivo di prepararli quali futuri dirigenti, stimolando così un cambio generazionale anche nelle mansioni amministrative e di responsabilità delle nostre società! Parecchi di voi mi hanno più volte detto e chiesto: "Ma dove sono questi 1'000 monitori?"

Comprendo questa domanda, ma mi chiedo, se la società che ha inviato al corso il monitore abbia valutato bene la sua candidatura e preparato il suo inserimento in società quando è poi diventato monitore di tiro. Se nel tempo poi, la società valuta che il monitore non è all'altezza delle aspettative, la stessa può in qualunque momento dell'anno entrare nel sistema elettronico della Confederazione e togliere la qualifica di monitore attivo.

Con questa semplice operazione il monitore di tiro ha il brevetto scaduto e non può più operare come tale. In questi casi è importante farne comunicazione ai membri delle commissioni

cantonali e all'UFT 17, così da essere pronti a gestire eventuali reclami.

Nella nuova offerta formativa cosa chiediamo in più per accrescere la qualità? Sostanzialmente tutti desideriamo che questi monitori formati siano ATTIVI e credibili all'interno del sodalizio!

Per questo devono:

1. Svolgere il ruolo di monitori in società.
2. Avere una credibilità nel maneggio di tutte le armi ammesse nei poligoni e saper gestire i loro malfunzionamenti.
3. Partecipare al Tiro Federale in Campagna e al Tiro Obbligatorio (sono i numeri che contano per le società!)
4. Essere d'esempio ed essere i primi a rispettare tutte le norme e le prescrizioni.
5. Essere pronti a gestire e a risolvere quelle situazioni potenzialmente pericolose.

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo bisogno che anche le società di tiro facciano propri questi principi, ricordando ai monitori i loro compiti, le loro responsabilità e i loro doveri legati alla funzione. È dunque molto importante scegliere accuratamente i candidati al corso per monitori (sia al fucile, sia alla pistola ma anche per i monitori e capi Giovani Tiratori); qui si tratta di scegliere persone che abbiano già una certa esperienza in ambito di "lavoro in società". Mandare tiratori molto giovani, magari subito dopo aver terminato i corsi GT può avere come vantaggio di legare il giovane alla società, ma purtroppo questo candidato non ha ancora molta esperienza di "vita societaria" e di lavoro in società e farà dunque più fatica ad approfittare al meglio di quanto trasmesso durante il corso.

È importante che il candidato sia conscio del suo lavoro DOPO il corso: non si tratta solo di

collezionare timbri nel libretto di servizio ma di essere pronti a mettere a disposizione della propria società alcune mezze giornate di lavoro ai tiri obbligatori e al campagna. Allo stesso tempo però, il monitore di tiro può/deve essere disposto a collaborare per il futuro della sua società dunque dando una mano quale monitore anche agli allenamenti "normali", in occasioni quali tiri introduttivi, tiri popolari, ecc.

Il monitore non "cambia casacca" dopo i tiri obbligatori e campagna, dunque...

Importante è anche che il candidato sia "in chiaro" su manipolazioni (incl. montaggio e smontaggio, servizio di parco, ecc.) al fass90 o alla P75: può far sorridere, ma non il corso monitori non è un corso d'introduzione alla relativa arma d'ordinanza!

Lo stesso vale per "cos'è il Tiro Obbligatorio e il tiro in campagna": anche qui conoscenze base sulle attività fuori servizio si apprendono in società.

Supermen/Superwoman?

Non cerchiamo questi profili, ma semplicemente un buon tiratore, una buona tiratrice di società che abbia alcuni anni di esperienza sulle spalle e che sia disposto a lavorare in prima persona (senza dover fare tutto lui/lei, chiaramente) per il proprio sodalizio. Vogliamo formare qualcuno che creda nel sistema "tiro in Svizzera" e che sia disposto a dare il proprio contributo, anche se piccolo, in prima persona per aiutare il sistema ad andare avanti e possibilmente a crescere.

Chiediamo troppo? Siamo convinti di dare molto durante i corsi, ma per migliorare ancora dobbiamo avere anche una buona materia prima: siamo sicuri che vi siano buoni candidati, alle società il compito di trovarli ma soprattutto motivarli nell'interesse di tutti. Grazie mille.

Dallo sport d'élite

La stagione 2019

Red / Buoni i risultati ottenuti sia nelle discipline olimpiche come pure in quelle non olimpiche.



La nostra federazione, rispetto ad altre simili associazioni del nostro paese, ha una particolarità: noi ci basiamo su tre pilastri che sono lo sport di massa (sport popolare), lo sport d'élite e le attività fuori servizio dove abbiamo un contratto di prestazione con l'Esercito (organizzare il tiro obbligatorio, tiro in campagna, istruzione pre-militare, ecc.).

In tutti gli sport si sentono discorsi simili ai nostri: la massa (cioè lo sport popolare) è chiamata a dare il suo contributo soprattutto finanziario per lo sport d'élite, rappresentato da pochi tiratori e tiratrici della nazionale che però costano molto se si considerano i salari, le tasse di partecipazione alle competizioni, le trasferte, ecc.

Ricordiamo che una buona parte di questi costi sono coperti da sovvenzioni ad esempio di Swiss Olympic e da altri sostenitori/donazioni e il resto dalla Federazione sportiva svizzera di tiro e dunque in parte anche dalla base dei tiratori.

È importante sapere e seguire un po' cosa fanno i nostri rappresentanti durante tutta la stagione e comprendere i risultati principali raggiunti.

La stagione è iniziata bene (in realtà la stagione per loro non finisce mai, perché si gareggia de facto tutto l'anno... sia al 10m che nelle discipline a fuoco): **Nina Christen** ha dimostrato subito di essere in buona forma.

In febbraio ha vinto a Nuova Dehli la sua prima Coppa del mondo al fucile 50m nelle tre posizioni conquistando così anche il cartellino olimpico per Tokyo 2020. Un mese più tardi si laurea vice-campionessa europea ai campionati di Osijek in repubblica Ceca al fucile 10m. In giugno ai giochi europei di Minsk ha ottenuto l'argento al 10m e si è imposta nel team mixed al fucile 50m a terra assieme a Jan Lochbiehler.

Agli europei di Bologna a fine settembre si qualifica nelle tre posizioni per la finalissima con ottimi 1'184 punti e vince poi il titolo. Chiude un'ottima stagione con il bronzo alla finale di Coppa del Mondo in Cina, nella competizione 3x40 al fucile 50m.

Heidi Diethelm Gerber è sempre ancora una tra le migliori tiratrici mondiali alla pistola, soprattutto nella sua disciplina preferita che è il 30+30 con la pistola sport a 25m (30 colpi di precisione a serie di 5 colpi seguiti da 30 colpi di duello, a serie di 5 colpi). Ai giochi europei

di Minsk ha conquistato l'argento in questa disciplina e al medesimo tempo un secondo cartellino olimpico per la Svizzera.

Un'altra punta di diamante della squadra nazionale è sicuramente **Jan Lochbiehler** a cui abbiamo dedicato l'ultima copertina di TiroTicino: alla Coppa del Mondo di Rio ha fissato un nuovo record del mondo nelle 3 posizioni al fucile 50m con eccezionali 1'188 punti su un massimo di 1'200. I suoi parziali sono stati: 395 in ginocchio, 398 a terra e 395 in piedi (!). Nella finale ha poi purtroppo chiuso "solo" al sesto rango e dunque non ha ancora conquistato l'agognato cartellino olimpico.

Agli europei di Bologna, i nostri hanno ottenuto molte medaglie e hanno superato le aspettative: oltre l'oro di Nina di cui abbiamo già parlato, sono arrivate varie altre medaglie:

- 300m, 3x40: Andrea Brühlmann (2.) e Silvia Guignard (3.)
- 300m, donne team: 3x40 (2.), a terra (1.)
- 300m, uomini team: 3x40 (3.); a terra (3.) e 3x20 standard (2.) e oro nel mixed in piedi
- F50m, a terra juniores: Valentina Caluori (1.)
- F50m, team juniores: a terra, donne (1.); e bronzo di squadra tra gli juniores; bronzo nel mixed a terra

Oltre a quanto appena indicato non dobbiamo dimenticare anche gli ottimi risultati ottenuti da Jason Solari nel suo ultimo anno di juniores. Si è imposto nella H&N Cup ad inizio anno a Monaco di Baviera ed ora si trova alla scuola sportivi d'élite a Macolin (vedi identikit).

Come membri di una federazione sportiva, è importante che tutti noi cerchiamo anche di interessarci a cosa succede con i nostri rappresentanti nelle nazionali: i risultati sono rapportati con brevi resoconti sul sito federativo nazionale oppure si possono anche seguire streaming diretti delle maggiori gare internazionali tramite il sito della federazione internazionale: www.issf-sports.org

Al momento in vista di Tokyo la Svizzera ha due cartellini olimpici e si spera di ottenerne ancora almeno uno nei primi mesi del prossimo anno. Questi saranno in palio agli europei 10m in Polonia a Wrocklaw a fine febbraio e a fine maggio al torneo di qualificazione previsto in repubblica Ceca a Pilzen: teniamo loro i pugni!



Una gavetta diversa

Il tiro nella mia regione

Carlo Alberto Mischer / Prendendo spunto da un'altra disciplina sportiva, nella mia società si è voluto introdurre un tiro societario diverso.

Negli ormai lontani anni settanta frequentai il corso giovani tiratori presso La Balernitana. Si sparava ancora allo stand di Stabio prima di passare alla Rovagina di Morbio Superiore e il Fass57 lo si portava a casa a tracolla sul motorino. Tempi passati.

Le peripezie della vita mi hanno portato venti anni orsono a stabilirmi nel comune di Unterlunkhofen, sulla Reuss presso Bremgarten nel Canton Argovia.

Bellissima regione di semi-campagna con una grande colonia di cicogne. La correzione della Reuss qualche decennio fa ha portato alla creazione di una zona naturale protetta, meta prediletta degli appassionati di ornitologia. Un paradiso per loro, ma anche per i tiratori.

Dal mio domicilio raggiungo infatti in circa 10 fino al massimo 20 minuti di macchina almeno 20 stand di tiro 300m, tra i quali l'Albisgüetli, lo stand cittadino di Zurigo dove annualmente ha luogo il tradizionale Knabenschieszen.

Tutti stand modernizzati per poter sopravvivere dopo il 2020 ben inteso. Penso che il mio comune di domicilio assieme ai sei confinanti ed a questo allacciati da una strada carrozzabile abbiano con un totale di sei in assoluto in assoluto la più alta

densità di stand di tiro 300m in Svizzera. Nei periodi marzo-giugno e agosto-settembre ogni sabato ha luogo almeno un tiro di gara aperto a tutti i licenziati. Ci sono sabati, dove facendo un giro di una ventina di chilometri potrei partecipare ad almeno tre tiri. Anche, durante tutta la stagione, tra martedì e giovedì potrei allenarmi la sera in tre diversi stand. Godo quindi di una situazione estremamente confortevole, ma so che non tutti i tiratori della regione si rendono conto di cosa hanno. So però anche che chi ha la passione del tiro non ha bisogno di questa sovrabbondanza d'offerta per trovare soddisfazione nella pratica del tiro a 300m.

Vorrei adesso spiegare come si svolge il tiro di fine stagione, chiamato Chlausschiessen, presso la Feldschützengesellschaft Unterlunkhofen di cui sono membro. Lo faccio perchè il sistema forse è sconosciuto a molti lettori. Lo svolgimento ricalca quello della lotta svizzera ed è per questo chiamato **Schwingerschiessen**.

La classifica del campionato sociale dà gli accoppiamenti del primo turno: il primo contro il secondo classificato, il terzo contro il quarto classificato e così via. Ad ogni turno si sparano cinque colpi cpc sul bersaglio A10. Al primo turno ci sono però tre colpi di prova. Ognuno assolve 4 turni, visto che

farne cinque o più sarebbe difficoltoso avendo il tiro luogo a metà novembre di pomeriggio, quindi problemi di luce dalle 16 in avanti. Chi vince un turno distanziando lo sfidante con 5 o più punti si aggiudica il massimo di 10.00 punti di classifica, se vince con meno di 5 punti di vantaggio gli vengono aggiudicati 9.75 punti. Il perdente si aggiudica 8.50 punti di classifica se ottiene almeno 43 punti e solo 8.25 se tira meno di 43. In caso di parità 9.00 punti a ciascuno se sparano 43 o più, 8.75 se sparano meno di 43.

Dalla tabella 1 si deduce che Dirk e Herbert erano rispettivamente primo e secondo del campionato sociale, Armin e Simon rispettivamente penultimo e ultimo. Herbert spara al primo turno un ragguardevole 46 distanziando di 5 punti Dirk, quindi aggiudicandosi 10.00 punti di classifica.

Quest'ultimo, campione sociale, con un per lui deludente risultato di 41 si aggiudica solo 8.25 punti. All'estremo opposto Simon spara "miserabili" 36, si aggiudica però lo stesso 10.00 punti di classifica distanziando Armin di 5 punti, il quale sparando ancor più "miserabili" 31, ottiene 8.25 punti di classifica.

La tabella 2 dà la situazione dopo il primo turno e dunque gli accoppiamenti per il

secondo. La classifica dopo il secondo turno dà gli accoppiamenti per il terzo e così via. Il lettore attento noterà nella tabella 1 che non ci si è attenuti strettamente ai risultati per gli accoppiamenti del secondo turno. Nella classifica finale (tabella 3) si vede come Armin arriva quarto lasciando dietro di sé un paio dei migliori tiratori della società. Lui, tiratore occasionale al Fass57 originale, è sicuramente stato aiutato da risultati inaspettati usciti da altri accoppiamenti, ha però anche vinto abbastanza "duelli" dimostrando quindi più saldezza di nervi dell'avversario.

Nervi più saldi degli avversari li ha avuti anche il vincitore Herbert il quale dimostra,

che chi vince ogni turno è primo in ogni caso; chi invece ne perde anche solo uno non è sicuro della vittoria finale. Si noterà nella classifica, che Dirk ha totalizzato solo 16,50 punti. Ciò si spiega col fatto che, perdendo sia il primo che il secondo turno, ha superato la soglia della frustrazione e se n'è andato a casa. L'importante è infatti vincere, non partecipare! Dalla tabella 4 si deduce come Carlo ha sparato i quattro turni in maniera ragguardevole, si è però classificato dietro Armin, del quale non si può certo dire sia un tiratore sicuro del risultato di corona.

Il bello del sistema è, che dopo ogni turno, si ritorna nella buvette per intrattenersi attendendo gli accoppiamenti per il turno

successivo e osservare l'evolversi della classifica. Nei primi anni il presidente faceva a mano i conti per allestire le classifiche di ogni turno. Visto che il dispendio di tempo era notevole scrisse un programma Excel che accelerò il tutto al punto da dover fare una pausa dopo due turni per favorire il consumo di bevande e quindi incrementare gli introiti della cassa sociale.

Chi avesse interesse a provare questo sistema può richiedermi il programma o meglio ancora partecipare una volta allo Schwingerschiessen. Le cicogne svernano nella regione quindi non sarebbe necessariamente un freddo glaciale ad attendere eventuali avventurosi.

Tabella 1: accoppiamenti 1. turno e risultati

Nome	Risultato	Punti
Dirk	41	8,25
Herbert	46	10,00
Toni	44	9,75
Kaspar	43	8,50
Thomas	41	8,25
Carlo	46	10,00
Diego	46	10,00
Reto L.	36	8,25
Mario	47	10,00
Markus	42	8,25
Bernhard	29	8,25
Reto K.	42	10,00
Armin	31	8,25
Simon	36	10,00

Tabella 2: classifica 1. turno e accoppiamenti 2. turno

Nome
Herbert
Carlo
Diego
Mario
Kaspar
Simon
Toni
Reto K.
Markus
Armin
Dirk
Thomas
Reto L.
Bernhard

Tabella 3: classifica finale dopo 4 turni

Nome	Totale
Herbert	39,50
Kaspar	38,00
Thomas	38,00
Armin	37,75
Carlo	37,50
Toni	37,25
Reto	36,25
Diego	36,25
Reto	36,25
Mario	35,25
Simon	34,75
Markus	33,50
Bernhard	33,50
Dirk	16,50

Tabella 4: risultati ottenuti ad ogni turno e totale

Nome	1°	2°	3°	4°	Tot.
Herbert	46	47	48	47	188
Carlo	46	46	44	47	183
Toni	44	46	44	45	179
Mario	47	44	44	41	176
Kaspar	43	43	45	44	175
Thomas	41	44	44	44	173
Diego	46	46	38	42	172
Reto L.	36	45	40	43	164
Reto K.	42	37	40	41	160
Armin	31	37	43	42	153
Markus	42	31	35	42	150
Bernhard	29	33	62	0	124
Simon	36	24	36	20	116
Dirk	41	41	0	0	82

Passate al verde!

Fino al 32% di sconto sui premi delle vetture ecologiche.

La Vaudoise incoraggia la scelta di veicoli rispettosi dell'ambiente: auto appartenenti alla categoria A di efficienza energetica, vetture ibride o elettriche. Contribuite a salvaguardare il pianeta per le generazioni future, pagando allo stesso tempo premi assicurativi più bassi! Parlatene con il vostro consulente Vaudoise. Insieme troveremo la soluzione ideale.

Insieme tutto è possibile.

Agenzia generale Ticino
Andrea Besomi, Agente generale
Via Nassa 29, 6900 Lugano
T 091 913 41 80, F 091 913 41 99
www.vaudoise.ch

Felici insieme.

 **vaudoise**
Assicurazioni



Giubilei societari

130 anni ad Iseo

Red/ La Società Tiratori Santa Maria Iseo-Cimo si presenta alla vigilia del suo 130° compleanno in ottima forma. Andiamo alla scoperta di questo glorioso sodalizio attraverso le parole del presidente, Danilo Olgiati. Un viaggio nel passato, nel presente e nel futuro.*

Si tratta di una società di tiro a segno sportivo fondata nel 1890 da parte di pochi volenterosi cittadini. Santa Maria deriva dal nome dell'omonimo colle che sovrasta Iseo e Cimo. Fra i presidenti che si sono succeduti ricordiamo Battista Debernardis, Giovanni Boffa di Battista, Leopoldo Debernardis, Giovanni Boffa fu Giuseppe, Pietro Boffa, Giuseppe Daldini e Piergiorgio Olgiati. Fra i presidenti della Piccolo Calibro vanno citati Giancarlo Ruggia, Giorgio Notari, Edoardo Stoppa, Agostino Milani, Elio Fumasoli e dal 1984 a oggi, Danilo Olgiati.

Il primo poligono di tiro viene creato sul Roccolo di Iseo con otto bersagli sistemati alla bell'e meglio: per i tiratori che sparano sdraiati a terra, a volte su una coperta con un po' di paglia, le condizioni non sono delle migliori. Nel 1927 viene costruita una "butte" in miniatura con cinque bersagli a culisse,

migliorando di parecchio la situazione precedente. Nel 1931 la Società deve sospendere momentaneamente la sua attività per un'irregolarità verificatasi nella distanza fra stand e bersagli e la ripresa si fa difficile per il subentrare di un certo disinteresse generale.

Lo scoppio della Seconda guerra mondiale contribuisce a frenare l'entusiasmo, ma con l'istituzione di un gruppo di una quindicina di soci, si riparte: nel 1960 viene inaugurata la "Casa del tiratore".

Da questo momento la società partecipa ai tiri più importanti organizzati nel Cantone e anche fuori: dallo storico tiro di Giornico, al tiro federale di Bienne, ai tiri cantonali, al tiro federale di Zurigo con la vittoria del Trofeo Uruguay, a molte altre manifestazioni di società consorelle. Fra i traguardi più belli

citiamo le 13 finali di gruppo ai Campionati svizzeri.

Con l'aumentare dell'attività della piazza di tiro, iniziano le contestazioni a seguito del presunto disturbo che ne deriva. L'esistenza della Società è in bilico, ma grazie all'intervento di personalità politiche e militari della regione e la costituzione del Consorzio piazza di tiro intercomunale nel 1968, presieduto dapprima da Bruno Rusca e poi da Gianni Gianinazzi, la causa viene risolta dal Tribunale Federale di Losanna che decide che "lo stand di Iseo rimane e i terreni non ancora acquistati dal Consorzio saranno espropriati". Dal 1969 il poligono 300 metri e gli annessi terreni, sono di proprietà del Consorzio piazza di tiro del Malcantone.

La sezione Piccolo Calibro è un vero fiore all'occhiello della società. Fondata nel 1966



svolge un'intensa attività, dapprima in un modestissimo stand con soli tre bersagli, ma con dei risultati insperati come la finale del Campionato svizzero a gruppi a Zurigo. Tre anni dopo i tiratori della Santa Maria si ripetono a Berna con l'ottenimento della medaglia d'argento.

Il 1970 è l'anno di inaugurazione dell'attuale poligono di tiro dotato di stand, di un ampio locale antistante riservato a manifestazioni ricreative, di un bar e di una spaziosa cucina. Grazie alla sponsorizzazione di Giancarlo Seitz, la società ha organizzato 42 edizioni del "Tiro della Gioventù Trofeo Seitz", competizione dedicata ai giovani principianti in età dai 10 ai 16 anni.

Nel 2020, anno del Giubileo, la società ha intenzione di sostituire gli attuali bersagli con nuovi bersagli a sistema di marcazione laser. Ultima creazione degli intraprendenti dirigenti di Iseo è la costituzione ad Agno, più precisamente a Cassina, di un poligono indoor per la pratica invernale del tiro a 10 metri.

La sezione di Agno, sostenuta dal locale Municipio, ha preso la denominazione AC & Balestra Agno: infatti inizialmente oltre che con le armi ad aria compressa, si sparava pure con le balestre.

Presidente, quali sono le attuali attività che proponete e quante persone fanno parte della Società Tiratori?

La nostra attività sportiva si svolge sulle discipline 300 metri e 50 metri nei mesi estivi, a 10 metri a Cassina d'Agno nel periodo invernale. Oltre all'attività puramente



sportiva, ogni anno organizziamo cinque-sei serate ricreative-gastronomiche destinate in particolare ai soci, ma che sono aperte a tutti. La Società conta 220 soci, dei quali 45 attivi nelle tre discipline praticate. Per chi volesse qualche informazione

aggiuntiva o fosse interessato a provare, può far capo al sito www.tiratorisantamaria.ch.

Cosa significa oggi essere un "tiratore"?

Essere un tiratore nella nostra Società, e sottolineo "nella nostra società", significa principalmente condividere le attività sportive: chi si adopera nelle tre discipline ha veramente un grosso impegno in termini di tempo, ma pure finanziari. Essere tiratore con noi vuole anche dire condividere i momenti di tempo libero insieme. C'è un bellissimo ambiente nel nostro gruppo, siamo



organizzati e riusciamo a gestire qualsiasi tipo di evento, sia esso sportivo o ricreativo. Come presidente, oltre al lato sportivo e alle vittorie, ho sempre dato una grandissima rilevanza ai momenti conviviali.

20-30-40 anni fa era la stessa cosa?

Sostanzialmente, è cambiato poco. Il tiro sportivo da sempre consiste nel centrare il bersaglio. Naturalmente, negli anni sono cambiati regolamenti, bersagli, tecniche di tiro, ma la sostanza no. Sono cambiati molto i materiali, questo sì, e di conseguenza i prezzi sono cresciuti, a mio parere in modo alquanto sproporzionato. Ma questo credo sia un discorso che tocca tutti gli sport.

I giovani, attratti dalla tecnologia, dalla modernità

e da mille fonti di divertimento, sono interessati alla tradizione rappresentata dalla disciplina del tiro?

Qui il discorso si fa molto complesso: nella storia della Società spicca il Trofeo Seitz e oltre a questo abbiamo sempre riservato un occhio di riguardo ai giovani. È vero: i giovani oggi sono attratti da una miriade di attività e, aggiungo io, buon per loro! Hanno la possibilità di provare tante cose che per noi, 30-40 anni fa, erano inimmaginabili. Fra i nostri soci ci sono vari giovani, ma ne vorremmo qualcuno in più, quindi... forza, fatevi avanti!

Perché si diventa tiratori e quali sono le principali caratteristiche di un tiratore?

Difficile dirlo. Il tiro sportivo è un'attività complessa e molto affascinante, è svolta individualmente come pure in gruppo o addirittura in società, ci sono tanti fattori esterni che possono incidere sulle prestazioni di un tiratore quali materiali, meteo, nervosismo e tanti altri. Solo chi lo prova riesce a capire quanto possa essere affascinante questo sport. Le caratteristiche di un tiratore sono la calma, la pazienza

e la passione. Personalmente, credo che la caratteristica più importante sia la capacità di misurarsi con se stesso e gli altri.

Cosa rappresenta per lei il ruolo di presidente di questo importante sodalizio?

Pratico il tiro sportivo da 46 anni, sono presidente dal 1984, dapprima della Sezione Piccolo Calibro e poi della Società. Ho sempre interpretato il mio ruolo come quello di un timoniere che ha il compito di portare avanti la Società, il nostro sport, le nostre tradizioni. Sono coadiuvato da un vicepresidente Nicola Stempfel, molto attivo preparato e soprattutto giovane. Inoltre, posso contare su un Comitato pronto a svolgere qualsiasi lavoro con entusiasmo. Mi reputo un presidente molto felice!

Come si immagina il futuro della Società Tiratori?

Credo che il tiro sportivo esisterà sempre, vi saranno dei cambiamenti, vedi distanze, munizioni e altro, ma la sostanza rimarrà nel tempo. Lo dico sempre alle nostre assemblee annuali: tutto ciò che inizia in questo mondo ha una fine... Noi cerchiamo di fare del nostro meglio affinché questa fine sia il più lontana possibile!

* Articolo apparso sulla rivista "Qui Bioggio", settembre 2019

Il mito li precede

I Gurkha, il corpo d'élite nepalese

Giorgio Piona / Dalle Falkland al Kosovo. Ecco chi sono i fucilieri di Sua Maestà tra mito e realtà.

I Gurkha sono uno dei corpi speciali più apprezzati da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra, per la quale prestano servizio dal 1815, quando Londra controllava l'India. Il loro motto è "Meglio morire che essere un codardo".

Sono piccoli, robustissimi e di una temerarietà leggendaria. Si chiamano Gurkha, sono di etnia nepalese e quello che li rende famosi è la loro ferocia e la loro lealtà. Sono i figli più orgogliosi di una terra che essi onorano come sede degli dei, la "Dimora dei ghiacci", l'Himalaya.

Sin dalla nascita, nel gelo delle alte vette del mondo, i genitori li abitano a non sentire la fatica, a camminare molte ore al giorno per compiere le funzioni più semplici, come trovare il cibo, o procedere senza sosta con un malato sulle spalle per portarlo in qualche lontano centro medico, nella valle di Kathmandu.

Da più di due secoli i Gurkha, i soldati britannici arruolati nell'esercito di Sua Maestà Britannica, arrivano sul campo di battaglia preceduti dalla loro fama di guerrieri feroci. È accaduto in decine di conflitti coloniali e poi sul Fronte occidentale e a Gallipoli durante la Grande Guerra. Nel 1944, sui colli di San Marino, il fuciliere Sher Bahadur Thapa ha resistito per due ore a un attacco tedesco prima di essere ucciso e ha ricevuto alla memoria la Victoria Cross, la più importante

decorazione del Regno. Nel 1982, alle Falkland, i soldati di leva argentini sono fuggiti prima dell'arrivo dei Gurkha e dei loro kukri, i coltellacci adatti a decapitare e sbudellare.

Nella storia dell'alpinismo, fino a oggi, i Gurkha non hanno avuto un ruolo di primo piano. Tra l'Otto e il Novecento hanno scortato spedizioni come il periplo del Kangchenjunga di Douglas Freshfield (1899) e la missione scientifica nel cuore dell'Asia di Filippo de Filippi (1913-14).

Nei primi tentativi all'Everest, i Gurkha hanno raggiunto i pendii del Colle Nord. Qualche anno prima, nel 1895, due di loro, Gaman Singh e Ragobir Thapa, sono stati uccisi da una valanga sul Nanga Parbat insieme ad Albert F. Mummery e hanno condiviso con l'inglese il titolo di prime vittime dell'alpinismo himalayano.

Nirmal, soldato di Sua maestà corona i 14 Ottomila in 7 mesi

"Mission achieved", missione compiuta: sono le prime parole che Nirmal Purja, 36 anni, ha affidato all'aere e all'etere, dalla cima dello Shisha Pangma, quota 8'027 metri.

Il nepalese ha portato a termine il suo "Project possible" in 189 giorni, il minor tempo mai impiegato per conquistare le vette più alte utilizzando l'ossigeno supplementare.

"#14vette7mesi#Storia": scrive in una breve riga del messaggio sul suo profilo che riassume il contenuto della sua grande sfida. Su e giù dai 14 ottomila in 7 mesi.

Tutto era cominciato il 23 aprile scorso con la pericolosa Annapurna; fra il 12 e il 24 maggio arrivano Dhaulagiri, Kanchenjunga, Everest, Lhotse e Makalu. A luglio, in 23 giorni, è la volta dei "pachistani" Nanga Parbat, Gasherbrum 1 e 2 e Broad Peak. Settembre porta il Cho Oyu, il Manaslu, per finire con lo Shisha Pangma.

Nirmal non ha lesionato nemmeno sulla suspense: durante la sua impresa ha inanellato anche una serie di salvataggi di altri alpinisti, come se il curriculum himalayano oggi non potesse prescindere da queste "impreses nell'impresa".

La sua impresa ridefinisce anche una serie di record intermedi che già da soli varrebbero una carriera. E ora che cosa resta nello zaino? Secondo qualcuno Purja si candida a ripetere l'impresa senza ossigeno, ma prima vuole una salita invernale, magari proprio quella del K2, l'unico gigante il più difficile ancora inviolato nella brutta stagione.

La determinazione non manca, l'allenamento, a giudicar da questi mesi, neppure.

- *I Gurkha sono guerrieri originari della Valle del Gorkha, nel Nepal occidentale; essi vengono arruolati come volontari nell'esercito della Compagnia Britannica delle Indie Orientali nel 1815.*
- *Nella 1° Guerra Mondiale 200'000 Gurkha combattono nell'Esercito Britannico.*
- *Nella 2° Guerra Mondiale esistono dieci reggimenti Gurkha, ciascuno su due battaglioni.*
- *Nel 1947, quando l'India diventa indipendente dalla Gran Bretagna, quattro reggimenti Gurkha formano il Corpo Fucilieri Gurkha, inquadrato nell'Esercito Britannico.*
- *Nel 1994 i quattro reggimenti esistenti (2°, 6°, 7° e 10°) danno vita al Reggimento "Royal Gurkha Rifles" su 2 battaglioni; essi rappresentano l'élite dell'Esercito Britannico e spesso montano di guardia a Buckingham Palace.*
- *Esistono anche alcuni battaglioni di fucilieri Gurkha inquadrati nell'Esercito Indiano e due battaglioni fanno parte dell'Esercito Nepalese; inoltre vi è un battaglione Gurkha nella Polizia di Singapore*



Fortificazioni e storia

Storia del Vallo di Adriano

Giorgio Piona / Il Vallo di Adriano non è altro che l'antica muraglia romana in Britannia...



Il Vallo di Adriano fu costruito a partire dall'anno 122 d.C. a nord della Britannia, oggi Inghilterra, per separare i domini romani settentrionali dal mondo barbaro. Fu voluto dall'imperatore Adriano che preferì consolidare che conquistare.

Il Vallo di Adriano era un muro che divideva in due l'isola inglese, attraversandola da costa a costa, per segnare i confini fra i territori romani della Britannia e quelli barbari della Caledonia.

Il Vallo di Adriano si trova nel nord dell'Inghilterra, a sud del confine dell'attuale Scozia, per 15 chilometri ad ovest e per 110 chilometri ad est.

Fu l'imperatore romano Publio Elio Adriano ad ordinare la costruzione del muro di confine, lungo 112 chilometri e fatto di pietra e torba locali. Il Vallo era interrotto ogni 1'500 metri da una porta e oltre ogni porta si trovava un forte o un fortino, per un totale di 17 forti principali e 80 fortini – fra due fortini si ergevano due torri di vigilanza. I forti e i fortini erano strutture destinate al sostentamento della guarnigione e vi si trovavano le baracche per l'alloggiamento della truppa, un ospedale, uno spazio per le esercitazioni e un granaio per la conservazione del cibo. Publio Elio Adriano era un uomo saggio in quanto preferì consolidare e rafforzare le frontiere piuttosto che intraprendere incerte battaglie di conquista. Preferì, insomma, adoperare i suoi militari e operai in opere di

difesa dell'impero anziché di avanzamento; è in quest'ottica che fece costruire il Vallo di Adriano.

Il Vallo di Adriano fu costruito con delle porte e questo aspetto, unitamente al fatto che il muro fosse basso, dà preziose indicazioni sul senso politico e militare di quest'opera: il Vallo di Adriano non era un arroccamento dell'impero in quell'area. Il senso politico e militare dell'opera stava nella sua capacità di regolazione e di relazione: consolidare la vita civilizzata al di qua del muro, ma nel contempo permettere una relazione pacifica e ordinata, sottoposta a controlli, con i barbari del nord. Una relazione

commerciale di interscambio ed una relazione politica, un tentativo di civilizzazione senza guerre, ma le tribù che abitavano le terre di Scozia erano troppo indipendenti e solitarie per essere attratte dalla civiltà romana. Il territorio di Roma era delimitato da uno straordinario sistema di barriere naturali e artificiali: muraglie, fiumi, fortezze nel deserto, torri di guardia in cime alle montagne. Al culmine della sua potenza, nel II secolo d.C., l'Impero inviava i suoi soldati a pattugliare un fronte che correva dal Mare d'Irlanda al Mar Nero e attraversava tutta l'Africa del Nord.

Il Vallo di Adriano, in Inghilterra – probabilmente il tratto meglio conosciuto del limes – è stato proclamato Patrimonio dell'umanità dall'Unesco, a cui nel 2005 sono stati aggiunti 550 chilometri di frontiera in territorio tedesco.

Nel futuro si spera di includere altri tratti sparsi in 16 paesi diversi. Questo impegno internazionale aiuterà forse a trovare la risposta a una domanda meno scontata di quanto si pensi: perché i Romani costruirono queste mura? Per proteggersi dall'assedio dei barbari o solo per definire i confini fisici del loro impero?

Del Vallo di Adriano sono oggi visibili lunghi tratti, soprattutto nella sezione centrale, nonché i resti di alcuni forti, torrette di avvistamento, del fossato, della strada militare e del – vallum –, il doppio argine che correva lungo il fossato.

Il Vallo di Adriano offre diverse possibilità di visita: in auto, lungo la A69 da Newcastle giunge fino a Carlisle, in bicicletta e a piedi.



Armeria Casarmi - Lamone

Attiva dal 1973

Red. / Presentiamo l'armeria Casarmi SA che da poco si è trasferita da Lugano città a Lamone.

Su TiroTicino continuiamo la presentazione delle armerie del Canton Ticino che hanno accettato di concederci un'intervista per meglio farsi conoscere anche dai nostri lettori. Su ogni edizione un'armeria differente. Ci spostiamo ora nel Sottoceneri.

Ragione sociale: Casarmi SA
Luogo: Via alla Resega 13
 6814 Lamone
Fondata nel: 1973
Responsabile/i: Alberto Broggin

Cosa vi ha spinto a lanciarsi in questo ambito commerciale?

La Casarmi SA nasce nel lontano 1973 sulle ceneri della ditta Pestalozzi che aveva sede in via Nassa a Lugano e che, a sorpresa, chiudeva l'attività in quell'anno. Alfredo Broggin e Duilio Cassina decidono di creare una ditta che trattasse gli articoli di cui erano responsabili alla Pestalozzi: casalinghi e armi. Da qui il nome Casarmi. In Piazza Monteceneri, rinominata poi Ferruccio Pelli la nostra ditta ha iniziato l'attività. A fianco di armi e munizioni erano presenti articoli casalinghi, attrezzi da giardino e ferramenta. Col passare degli anni questi ultimi settori si sono poi sempre più ridotti per lasciare maggior spazio al settore delle armi.

Lo scorso anno un'importante decisione, quella di abbandonare la sede storica in centro a Lugano e di trasferirci in periferia, a Lamone, dove siamo attualmente. A spingerci a compiere tale passo sono state la necessità di avere maggiori spazi espositivi, poter offrire la possibilità di parcheggio vicino a noi e risolvere un problema che peggiorava di anno in anno, quello dell'accesso in auto. Con una votazione sulla nuova legge sulle



armi all'orizzonte, le cui sorti e i cui effetti erano assolutamente incerti, la decisione di trasferirci e di affrontare importanti investimenti è stata tutt'altro che scontata. Nel frattempo, è ormai trascorso più di un anno e possiamo sicuramente sostenere che la scelta fatta sia stata quella giusta e soprattutto pagante.

In Ticino sono varie le armerie attive "specialità" che vi caratterizza?

La Svizzera, ma il Ticino in particolare, ha un potenziale di clientela non sufficiente per potersi dedicare e specializzare in un unico settore. Cerchiamo quindi di essere polivalenti, offrendo armi e accessori di vario genere e cercando di soddisfare le esigenze del cacciatore, del tiratore, del collezionista o del cliente istituzionale. Col passare degli anni il settore che si è maggiormente sviluppato è comunque quello legato alla caccia. Puntiamo molto anche nell'organizzazione di tiri di allenamento e corsi di formazione. C'è una forte richiesta in

tal senso.

Eseguite anche riparazioni e/o customizzazioni? Se sì, di che tipo?

È importante assistere il cliente anche dopo la vendita e saper assecondare le sue. Con un'officina ben attrezzata possiamo eseguire in casa la maggior parte dei lavori di manutenzione, di montaggio delle ottiche, di restauro e di personalizzazione di armi. Tuttavia, come in molti settori, anche nel nostro l'evoluzione impone che taluni lavori possano essere eseguiti solo dal fabbricante o in centri specializzati. Penso in particolar modo alla riparazione delle ottiche, che richiede conoscenze e apparecchiature di cui nessun'armeria dispone.

Tiro, caccia e collezionismo. Come sono suddivisi indicativamente i vostri clienti?

Come già anticipato, la maggior parte della nostra clientela è certamente composta da cacciatori. Non va peraltro dimenticato che spesso il cacciatore o il tiratore sportivo diventa col tempo anche un collezionista, più o meno accanito. È frequente anche il caso inverso: il collezionista che prova un'arma inizialmente acquistata per scopi collezionistici e scoprendo il piacere del tiro sportivo, passa a praticare tale sport.

Tra i nostri clienti diversi hanno iniziato da giovani dedicandosi alle armi softair, per poi interessarsi sempre più e appassionarsi ad armi "vere". È interessante constatare come gli interessi possono mutare con il trascorrere del tempo. C'è tra l'altro anche chi, ad un certo punto della propria vita, decide di non voler più detenere armi e chi, inversamente,





si avvicina al mondo delle armi in età avanzata, realizzando magari qualche sogno rimasto a lungo nel cassetto.

Qual è l'articolo che va per la maggiore da voi?

Negli anni la tipologia di armi maggiormente vendute non è sempre stata la stessa. Questo essenzialmente in relazione al mutare delle normative legali e alle strutture più o meno presenti sul territorio dove praticare una determinata attività sportiva. Una realtà che è anche cambiata nel corso degli ultimi decenni è lo spazio nelle abitazioni dove custodire le armi, spazio che si è in genere ridotto. Sono quindi molto diminuiti i collezionisti di armi lunghe, ad esempio quelle d'ordinanza svizzere. Attualmente abbiamo un crescente interesse per armi da tiro al piattello e per

il tiro di precisione a lunga distanza, proprio perché recentemente è aumentata la possibilità di praticare queste due discipline nel nostro Cantone. Sulla scorta di queste riflessioni nasce spontaneo l'auspicio che il previsto nuovo stand di tiro al Monte Ceneri diventi presto una realtà. Difatti, a causa dell'incertezza che regna attorno al concretizzarsi di questo progetto, le società di

tiro non investono nelle proprie strutture che diventano sempre più vetuste, ostacolando di fatto l'avvicinarsi al tiro delle nuove leve.

Come sono cambiati i gusti dei clienti?

Più che i gusti, a cambiare è stato il modo in cui questi vengono influenzati. L'avvento di internet e dei social media ha aumentato la possibilità per chiunque di accedere a una quantità di informazioni a cui prima non si aveva accesso. Questo fatto è di per sé positivo. Per fortuna la nostra consulenza e la nostra professionalità vengono sempre ancora apprezzati e questo è certamente motivo di grande soddisfazione, soprattutto considerando che, proprio per quanto scritto sopra, spesso il cliente che viene in negozio dispone già di molte nozioni che ha trovato

cercando qua e là su internet. Ciò nonostante vuole trovare conferma da parte nostra e accetta volentieri consigli e suggerimenti.

Sempre più negozi si convertono alle vendite on line; come vede questa tendenza nel vostro settore?

L'acquisto di beni tramite siti web e la conseguente progressiva disaffezione dei clienti dai negozi è un fenomeno sociale ormai affermato e verosimilmente irreversibile. Un commerciante non può ignorare questo dato di fatto e deve quindi adeguarsi. Qualche anno fa abbiamo creato un sito sul quale pubblichiamo in particolare le armi di seconda mano che offriamo. Raramente comunque una vendita avviene esclusivamente per via informatica.

Normalmente dopo aver visto qualcosa che interessa sul nostro sito, la persona viene da noi a vedere l'oggetto, ma anche se il cliente non viene fisicamente in negozio, magari perché vive all'altro capo del mondo, ci sono comunque quasi sempre contatti diretti. Questo mantiene l'importante filo tra commerciante e acquirente e permette di dare maggior valore ad una vendita. C'è poi da aggiungere che le modalità di acquisto imposte dalla legge di fatto impongono quasi sempre un'interazione diretta tra noi e chi compra.

Grazie mille all'armeria Casarmi SA per l'interessante discussione.

Riviste nuove

Una nuova realtà mediatica

Red. Corner / Sul panorama ticinese è apparsa la Rivista Corner: parla di sport ma oltre alla versione online e cartacea anche una con contenuti multimediali...

Nel dicembre del 2016 è nata Rivista Corner, da un'idea di quattro giovani del Mendrisiotto under 30. Prima un sito internet di approfondimento sportivo (www.rivistacorner.ch) e a partire dal mese di settembre del 2019 anche la rivista cartacea. Quattro numeri all'anno, stampati in Ticino su carta ecologica, al costo di 32 franchi in abbonamento. Una ventata di freschezza per il panorama mediatico ticinese. Carta e tecnologia che vanno a braccetto.

All'interno della rivista troverete il profumo dell'inchiostro, ma pure il futuro, con la realtà aumentata. Tramite l'applicazione WOW Ticino potrete trovare all'interno della pubblicazione alcuni contenuti multimediali. Insomma, la carta prenderà vita davanti ai vostri occhi. Corner vuole essere un amico pronto a offrire momenti di sana e piacevole lettura, capace

magari di andare a ripescare nei ricordi di molti un pezzetto di nostalgia, strappando un sorriso.

La cronaca c'è, e ci deve essere, ma non saremo noi a volerci sostituire a chi da anni ci informa tenendo viva quella passione spasmodica che nutriamo per lo sport. Cercheremo di fare approfondimento, presentando personaggi, vicende, leggende o anche solo un'opinione, da dibattere con voi. Non ci scorderemo di quello che ci circonda, dando spazio a realtà regionali poco note, storie di persone comuni, che il sabato pomeriggio trovi in coda al supermercato.

Corner sarà calcio, ma non vorremmo mai diventare monotematici. Corner infatti avrà una sezione dedicata interamente a tutti gli altri sport. E anche per il tiro arriverà il momento giusto. Sport, concetto dibattuto e

anche bistrattato. Lo sport dovrebbe essere aggregazione, festa, spensieratezza, tradizione e hobby da praticare per distogliersi dallo stress quotidiano.

Ma è anche molto di più, è qualcosa che scorre dentro, che ti avvolge e che ti emoziona. Un gesto tecnico di uno sportivo va ad accarezzare i nostri sensi tanto dolcemente quanto lo farebbe un quadro di Monet, perché in fin dei conti abbiamo a che fare con opere d'arte. Messi e Ronaldo sono artisti del pallone, LeBron lo è della palla a spicchi, Federer della racchetta e Bolt è quella pennellata rapida che chiude, in pochi secondi, un capolavoro pensato e preparato per anni.

Come abbonarsi? Scrivete una mail a rivistacornermail.com, o direttamente consultando il sito web www.rivistacorner.ch.

Marketing attivo

Portare il tiro tra la gente...

Doriano Junghi / Mostriamo senza paura le attività alla popolazione: ideale sono simulatori e fucili e pistole 10m per essere in mezzo alla gente.



A tutti i livelli si spiega e si scrive molto spesso dell'importanza di mostrarsi al pubblico, di aprire le porte dei poligoni, di fare corsi di introduzione al tiro, ecc. Ma come realizzare veramente il tutto? In questa rivista pubblichiamo un articolo specifico su come si può organizzare una prima di giornata di "presa di contatto" con il nostro sport a 300m o alla pistola 25m (è un'idea che può venir adattata ad altre distanze e discipline). A monte è però necessario fare conoscere maggiormente le nostre attività con filmati, articoli, fotografie, post, ecc. Qui serve l'aiuto di tutti per far conoscere ancora di più ad esempio anche i canali Social della federazione: siamo infatti presenti su Facebook e Instagram. Qui sono possibili notizie brevi e puntuali su manifestazioni, risultati, ecc.

Ogni società dovrebbe inoltre marcare maggiormente presenza con articoli sulla propria attività su riviste, ecc. (assemblee, risultati di campionato sociale, giubilei, manifestazioni particolari, tiri popolari, ecc.).

Nel nostro cantone abbiamo a disposizione manifestazioni ben conosciute dove mostriamo la nostra attività. Penso a Sportissima: nelle varie località, le società o la federazione pubblicizzano il nostro sport e danno la possibilità di provare a muovere i primi passi (fucili, pistole ad aria compressa, simulatori, ecc.). Sono sicuramente delle ottime occasioni che potremmo ancora sfruttare maggiormente.

Quest'anno si sono anche visualizzate su una cartina le società che offrono corsi giovanili d'introduzione.

Subito dopo Sportissima, è però necessario che le società abbiamo pronti corsi Gioventù+Sport o per adulti in modo da accogliere i potenziali interessati.

Abbiamo avuto la possibilità di visitare quest'estate con alcuni amici della commissione istruzione le "Olimpiadi degli oratori" a Milano: tra i vari sport presenti sui terreni utilizzati a suo tempo per Expo vi era anche il tiro a segno. Su un parcheggio (sic...), la federazione della Lombardia ha installato un poligono "improvvisato" a 10m con 5 bersagli elettronici SIUS di ultima generazione per la P10 e 5 per il F10. Struttura semplice ma molto ben fatta dove i partecipanti potevano provare il tiro all'aria compressa in posizione in piedi "con appoggio fisso" e i "monitori" erano allenatori e membri delle squadre nazionali e regionali che sono soci delle diverse società lombarde. Durante un fine settimana lungo, più di tremila giovani hanno provato il tiro.

Molto interessante, oltre al "poligono provvisorio" era la presenza dei rappresentanti delle differenti società che distribuivano anche materiale pubblicitario (flyer, inviti per 1-2 sedute di prova al poligono, ecc.) e fornivano le prime informazioni sulle discipline. Rispetto a noi, il focus era molto più indirizzato su

"Ti è piaciuto? Ecco come puoi continuare venendoci a trovare..."

Varianti

Se la variante di utilizzare dei "simulatori biathlon" a Sportissima (attività offerta dalla federazione a Tenero) ha sicuramente il vantaggio di non aver bisogno de facto di particolari misure di sicurezza, dall'altro lato NON stiamo mostrando un'attività che pratichiamo poi veramente nelle nostre società.

Dovremmo comunque avere a disposizione almeno una postazione "vera" di tiro a 10m, con cui poter dimostrare il tiro all'aria compressa con alcuni membri dei quadri cantonali o nazionali.

Ancora meglio sarebbe poter installare una struttura tipo quella vista in Lombardia con linee e pistole e fucili veri e bersagli elettronici: il tiro con appoggio (ma nella posizione corretta in piedi) e alcune dimostrazioni di buoni tiratori, permetterebbe ai presenti di farsi una vera idea del tiro indoor. Basta organizzare il poligono in modo tale da garantire tutte le sicurezze richieste.

In ogni caso, bisogna da subito sincronizzare maggiormente i corsi di prima istruzione delle singole società: bisogna fare in modo che il mercoledì seguente la manifestazione (o al più tardi quello dopo), sia possibile recarsi in TUTTE le società del Cantone che offrono corsi a 10m e fare un'ulteriore prova nel loro poligono... se son rose, fioriranno.

Preparativi per tempo

La commissione istruzione è a disposizione per coordinare le varie attività necessarie. È però importante iniziare già ora per capire cosa e dove ci si vuol mostrare al pubblico. Se il lavoro sul posto è e resta di principio alle singole società, è pur vero che la federazione può collaborare/aiutare per quanto attiene le attività di pubblicità e marketing, mettendo a disposizione flyer e striscioni uniformi sgravando in questo modo le società soprattutto in fase di preparazione amministrativa.

Per far bene tali attività serve tempo: iniziamo per tempo. Chi fosse interessato ad organizzare attività, corsi, manifestazioni o anche "solo" a dare un colpo di mano... ci contatti: istruzione@FTST.ch. Grazie mille già fin d'ora.



Escursioni fuori porta

Il Castello di Miramare

Claudio Portavecchia / Situato alle porte di Trieste fu residenza di due sfortunati personaggi della storia contemporanea: Massimiliano D'Asburgo e Amedeo Duca D'Aosta

A chi passa o soggiorna nella regione di Trieste consiglio una visita al magnifico castello di Miramare e al suo splendido parco botanico.

Il castello, fatto costruire dall'Arciduca asburgico Massimiliano, fratello dell'Imperatore d'Austria, a partire dal 1856, non è una fortezza, bensì una residenza, dotata di ampio parco botanico per soddisfare la grande passione che l'Arciduca aveva sviluppato per questa disciplina, durante i suoi viaggi in qualità di ammiraglio.

Seppur di giovane età, Massimiliano si dimostrò persona molto intelligente e versatile, riuscendo, fra l'altro, a seguire personalmente la costruzione della sua nuova residenza affacciata sul Golfo di Trieste. Affidò il progetto all'architetto viennese Karl Junker, il quale dovette, presentò due versioni e il committente apportò successive modifiche. A partire dal 1859 Massimiliano si stabilì a Miramare con la consorte Carlotta figlia del Re del Belgio e vi rimasero fino al 1864. Quell'anno l'Arciduca decise di partire per il Messico, dove fu incoronato re, ma quattro anni più tardi in seguito a rivolte popolari fu fucilato e la sua

salma riportata in Europa con la stessa nave che lo aveva trasportato in Messico: la fregata Novara.

La consorte, dopo la morte del marito abitò qualche tempo ancora a Miramare, ma dando segni di squilibrio mentale, fu fatta rientrare alla corte belga dove rimase fino al suo decesso.

Negli anni dal 1930 al 1937 il Castello di Miramare, o meglio una parte di esso – la parte superiore – fu la residenza di Amedeo Duca di Aosta e della consorte. Amedeo già eroe della prima Grande guerra, combatté durante la seconda, fatto prigioniero dopo la seconda battaglia dell'Amba Alagi in Africa dagli inglesi, morì di malaria in un campo di prigionia nel 1942.

Il castello di Miramare ospitò nel periodo della seconda guerra mondiale i comandi regionali delle truppe di occupazione del momento: naziste, neozelandesi, britanniche ed infine americane. A partire dal 1954 finalmente è l'autorità italiana a entrare in possesso della proprietà e da quel momento è iniziato il restauro del castello e del parco.

Oggi le proprietà sono aperte al pubblico e si presentano splendidamente. Il castello esternamente e internamente è stato restaurato. Si è cercato di mantenere il carattere originale: degni di nota la sala del trono e la biblioteca organizzata e arredata personalmente dall'Arciduca. Di differente fattura, ma non meno interessanti le stanze occupate dall'Arciduchessa Carlotta, in particolare quella dove è tuttora conservato il "fortepiano", strumento musicale da lei spesso utilizzato. Interessanti nella loro sobrietà sono anche i locali fatti modificare dal Duca Amedeo.

Di imperdibile bellezza il giardino botanico e la vista sul golfo di Trieste.

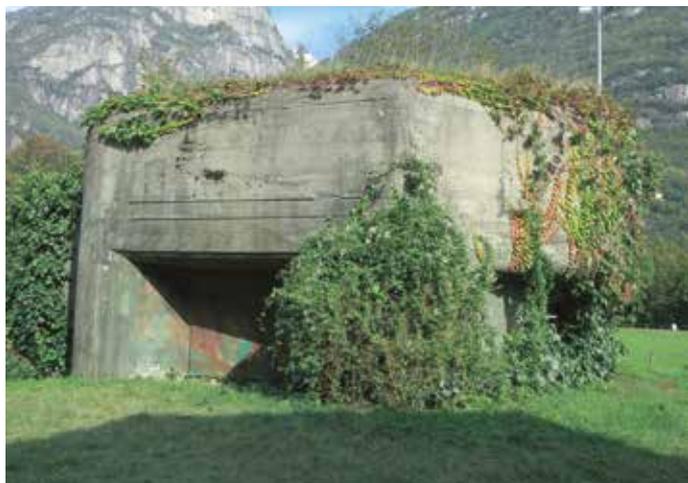




Anniversario

Gli 80 anni della linea LONA

Giorgio Piona / Una linea difensiva della seconda Guerra Mondiale fa oggi parte del patrimonio storico-militare.



e Osogna, fu progettata nel 1938 nell'ambito delle nuove fortificazioni del Canton Ticino. Il dispositivo prende il nome di copertura "LONA" dalle lettere iniziali di Lodrino e dalle finali di Osogna. L'ubicazione fu scelta a causa della morfologia della valle Riviera, che in questo punto ha un fondovalle molto stretto (1'300m),

posizione strategica della valle Riviera fu all'origine dell'interesse che essa rivestì come sbarramento Sud durante la Seconda Guerra Mondiale. Il sistema di fortificazioni realizzato dalla Confederazione si estendeva a meridione fino a Riviera.

Ottant'anni fa iniziava la costruzione della Linea LONA che terminò nel 1943. L'opera principale era la posizione di fanteria Lodrino - Osogna, composta da 23 fortini e dallo sbarramento anticarro a forma di V rovesciata. Un sistema di impianti di minamento stradali e ferroviari, dei ricoveri e delle posizioni d'arma completavano il dispositivo lungo la Boggera, e nella parete rocciosa sopra il paese di Lodrino (fortino di San Martino) e lungo l'alveo del riale di Lodrino. Il supporto d'artiglieria era dato dai fortini situati a Nord del dispositivo principale, lungo la linea Mairano - Mondascia.

"Tenir sur place jusqu'au dernier homme", scriveva così, il Generale Henri Guisan, nell'Ordine operativo relativo alla copertura del fronte Sud, emanato il 6 febbraio 1940.

mentre i fianchi della montagna sono assai scoscesi.

La linea "LONA", lo sbarramento fortificato della Riviera fra gli abitati di Lodrino

Lo sbarramento LONA permetteva di arrestare l'avanzamento delle truppe nemiche da meridione verso i passi del Lucomagno e del San Gottardo. La

Completava la linea il campo di aviazione militare di Lodrino, costruito nel 1940

in ragione di un possibile impiego di combattimento aereo o di appoggio alle truppe di terra. Lo sbarramento fortificato aveva lo scopo di fermare eventuali attacchi provenienti dall'Italia, il cui Regio Governo rivendicava il territorio ticinese in quanto situato entro il confine naturale delle alpi.

Lo sbarramento costituiva il limite anteriore del fronte Sud nel dispositivo di difesa del San Gottardo. Con la realizzazione materiale della maggior parte delle opere difensive i dispositivi venivano subordinati al Comando Brigata Frontiera 9, a partire dal 1941. Esso costituiva il limite posteriore di difesa di questa grande unità ticinese, il cui dispositivo raggiungeva in tal modo una profondità non indifferente nella parte centrale del Ticino fra le postazioni di Ponte Brolla, Gordola, Magadino, Monte Ceneri, Mezzovico, Gola di Lago e dalle Riviera (Linea LONA).

Dopo la Seconda Guerra Mondiale il dispositivo difensivo fu potenziato attraverso la costruzione di una postazione per lanciamine di 8,1cm e di numerosi ricoveri in calcestruzzo armato prefabbricato. A Mondascia (Biasca) e Mairano (Iragna) c'erano 8 cannoni ad anello da 12cm, integrati da una serie di rifugi e caverne per truppe e munizioni. Il 1954 fu seguito da un'altra fase di ammodernamento con la costruzione di bunker e la sostituzione dei cannoni da 12cm con dei moderni obici da 10,5cm.

La linea LONA oggi

Se la costruzione dell'autostrada ha già parzialmente intoccato l'ostacolo così rappresentativo della linea di sbarramento LONA, se le Guardie delle fortificazioni hanno ormai tolto la maggior parte dei reticolati presenti nella pianura e i cartelli che proibivano di fotografare le opere militari, il vero colpo di grazia è stato dato con la riforma Esercito 95. Oltre alla dissoluzione della Brigata frontiera 9, il primo gennaio 1995 ha anche segnato, per le opere di fortificazione della LONA, l'abbandono di tutte le armi presenti nei fortini: mitragliatrici 51, cannoni anticarro di calibro 9cm e lanciamine di 8,1cm.

Anche la linea di Mondascia - Mairano

armata da 8 obici di calibro 10,5cm è stata dismessa. L'inventario delle opere di combattimento e condotta del Canton Ticino realizzato dal Dipartimento militare federale e presentato ufficialmente nell'aprile 1997 ha permesso di salvaguardare alcune opere completamente equipaggiate particolarmente rappresentative dello sbarramento LONA, delle testimonianze della volontà di difesa di un paese che si è lentamente costruito attorno al punto chiave di uno dei principali assi Nord-Sud dell'Europa.

Museo militare di Forte Mondascia e Fortificazioni ticinesi (ForTi)

Il museo è stato aperto nel 1999 ed è gestito dall'associazione Opere Fortificate del

militaria, collezioni, armamenti, veicoli e documentazione storica per la gestione del museo, incoraggiare e promuovere iniziative d'informazione storico culturale" osserva il Presidente Osvaldo Grossi.

Il Forte Mondascia è aperto tutti i sabati dalle ore 10.00 alle ore 17.00 a famiglie, gruppi e singoli. Previo appuntamento al n° 079 444 02 23. Vi è la possibilità di usufruire di una guida per gruppi, con la possibilità di rimanere a pranzo

Il Forte Mondascia è alla ricerca di volontari

L'associazione Opere Fortificate del Cantone Ticino offre la possibilità ai militi in congedo

di trascorrere del tempo insieme, mantenendo le proprie risorse personali attraverso attività di vario genere. Il ruolo dei volontari è di sostenere il Presidente nelle attività quotidiane a contatto con la struttura militare. È richiesto un impegno il più possibile regolare.

Per i volontari è previsto durante le giornate intere di lavoro un pranzo in comune, come pure incontri di formazione (contattare 079 444 02 23 o grossiosvaldo@ticino.com).

Bunker di

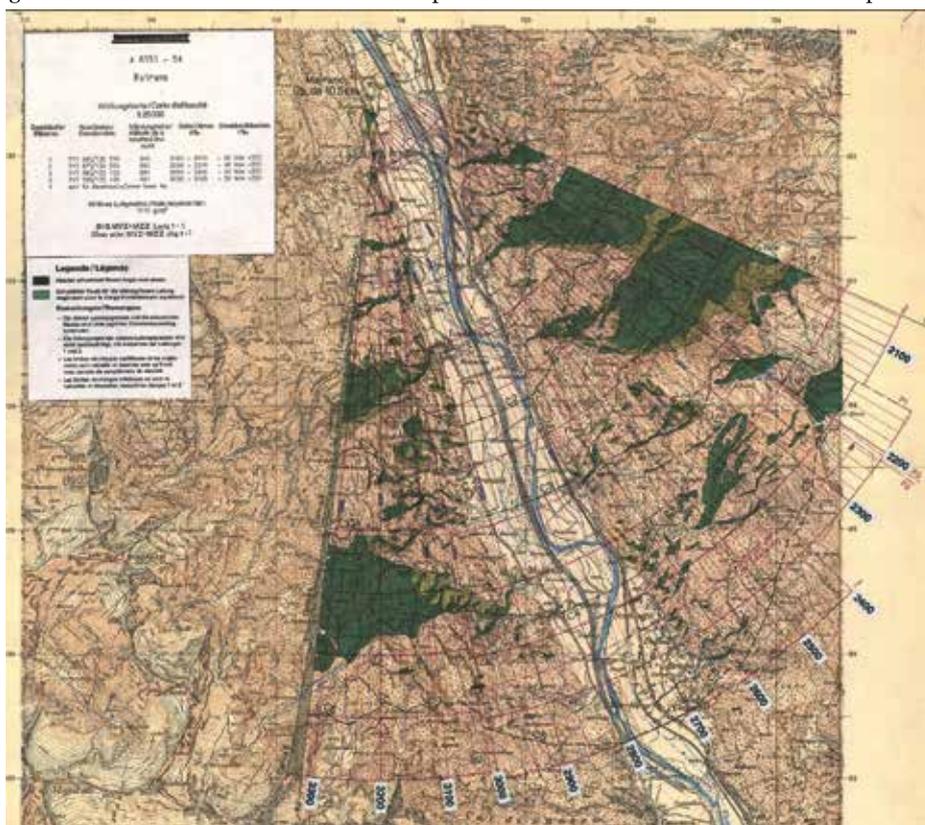
Mairano 4

Sulla sponda destra del fiume Ticino, in località Mairano, si trova l'opera d'artiglieria A8154, armata da un obice 10,5cm. L'opera declassata è di proprietà della Società ticinese di artiglieria. La struttura completa è visitabile contattando il responsabile della STA previo appuntamento a: art.fort9@gmail.com

Escursionismo

La creazione nel 1999 del museo nel Forte Mondascia ha conferito un'enorme visibilità turistico-culturale della linea LONA. Con le recenti acquisizioni da parte dell'Associazione ForTi, il patrimonio militare fruibile si è notevolmente arricchito e vi sono le premesse per la creazione di un circuito escursionistico tematico di grande richiamo.

Il Forte Mondascia, inoltre, grazie alla sua particolare posizione, ben si presta quale luogo di sosta e per attività ricreative.



Cantone Ticino. Vuole preservare il forte Mondascia e mostrare le installazioni di fanteria e le difese esterne.

L'istituzione di un museo di fanteria all'interno di una posizione di artiglieria restaurata simboleggia l'interazione tra le due armi. Il semplice fuoco di artiglieria - senza il supporto della fanteria - non avrebbe potuto fermare un intruso. Nel museo ci sono cannoni, mortai, mitragliatrici e lanciamine, che hanno dato alla linea LONA il suo potenziale militare. A tale scopo, è possibile osservare oggetti della vita quotidiana dei militi che prestavano servizio nella posizione del forte Mondascia.

Lo scopo statutario è di: "salvaguardia a futura memoria del patrimonio ticinese e svizzero delle fortificazioni e costruzioni militari di tutte le epoche; acquisire, affittare e gestire opere fortificate; gestire il museo di forte Mondascia quale punto di riferimento storico didattico, acquisire oggetti di

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



Menzione al tiro di sezione in campagna, 1930



Menzione al concorso dell'esercito al tiro cantonale, 1948



Munizione da tasca del milite per il Fass90



Corona del tiro di Bosco Gurin, 1949

Tiratori in cucina

“Morgarten Ordinäri”

Red. / Vi presentiamo una ricetta particolare, il pot-au-feu del tiro storico del Morgarten.

Vi segnaliamo questa volta un piatto che per i tiratori è veramente tradizionale e che si può gustare nella capanna sul Morgarten in occasione dell'annuale tiro storico. La ricetta è apparsa sulla rivista “Oberägeri Brauchtum” del gennaio 2008.

Ingredienti per 5-6 persone:

- ca 600 gr di carne di manzo per bollito
- 1.5 l di acqua
- mezza cipolla affettata
- sale, pepe, brodo, poco coriandolo e zenzero
- p.p. una tazza di julienne di carote, sedano, cavolo, porro e sedano rapa
- 8-10 piccole patate
- 400-500 gr di pancetta da cuocere
- prezzemolo ed erba cipollina tritati

Preparazione

Mettete a bollire l'acqua salata e fate

cuocere il manzo. La carne deve appena essere coperta dall'acqua. Lasciar cuocere a fuoco lento per ca 2-2.5 ore. Estrarre la carne dall'acqua di cottura e tagliare trasversalmente alle fibre fette di ca 2-3 cm di spessore e tenere al caldo. Far cuocere la pancetta in acqua non salata per circa un'ora; tagliare a fette e tenere al caldo. Tagliare le patate e farle cuocere separatamente in acqua leggermente salata. Tagliare la verdura a julienne (grandezza fiammifero con strisce di lunghezza di 2-4cm). Schiumare l'acqua di cottura della carne, far bollire ed inserire la julienne di verdure: ev. aggiustare con sale e pepe. Mettere la zuppa in contenitori delle singole porzioni precedentemente riscaldati; aggiungere la carne, la pancetta

e le patate. Spolverare con il prezzemolo e l'erba cipollina tritati. Una buona fetta di pane non guasta di certo.

Consiglio

Il piatto si lascia arricchire con un pezzo di lingua bollita o di salsiccio (Schüblig).



FTST

**Questo spazio
può essere tuo!**

Contattateci
tiroticino@FTST.ch



DAZZI SO
since 1990
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch

Tessera BENEFIT FTST

Cerchiamo nuove offerte

C com / Per offrire ulteriori offerte ai nostri tesserati è necessario il vostro aiuto attivo.

Siamo sempre alla ricerca di ulteriori collaborazioni con ditte partner che appoggiano i nostri soci.

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto.

La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST. Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch.



Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lugano
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Grotto Canvett, Semione
Guggisberg Peltro, Lamone
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 20.10.2019: ARTE e ARTI. Pittura, incisione e fotografia nell'Ottocento.
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

5	6		2		1			
3				9	5			
		2		8	6	4		
4						2	6	7
	7	3				5	1	
1	8	6						4
		1	9	2		6		
			8	5				1
			6		7		3	2

DIFFICILE

3	7	2						
6			2	5				
1		8	6			2		
	1	6	8		4			
	3			9			6	
			3		7	1	2	
		1			2	5		7
				8	6			2
						8	1	6

DIFFICILE

7	8	2	5	3	4	6	9	1
1	9	5	8	2	6	3	7	4
3	6	4	7	1	9	8	5	2
5	4	7	9	6	8	2	1	3
6	3	1	2	4	5	7	8	9
8	2	9	1	7	3	5	4	6
9	7	3	6	8	1	4	2	5
4	5	8	3	9	2	1	6	7
2	1	6	4	5	7	9	3	8

FACILE

4	9	6	3	2	7	5	1	8
5	7	2	4	1	8	9	6	3
1	8	3	9	5	6	7	4	2
6	2	8	7	4	9	1	3	5
3	1	7	5	6	2	8	9	4
9	4	5	8	3	1	6	2	7
2	5	9	1	7	3	4	8	6
7	6	1	2	8	4	3	5	9
8	3	4	6	9	5	2	7	1

Soluzioni Sudoku n. 58

TIRATORI

**SARÀ
NOSTRO
PRIVILEGIO
ESSERE
COMPLICI
DEL VOSTRO
SUCCESSO!**

Da noi trovate:

- Esperienza 20ennale nell'ottica dello sport e del tiro sportivo
- Professionalità, competenza e attrezzature al massimo livello
- Ampia scelta di filtri per ogni situazione ed esigenza
- Occhiali da tiro Champion
- Bersagli per tutte le discipline
- Postazioni per le tre posizioni
- Analisi posturale

CENTROOTTICO
Andreoli

Perché l'occhio fa la sua parte!

Via Battaglini, Palazzo COOP - 6954 Tesserete (Svizzera)
Telefono: +41 91 930 01 11 - Web: www.centroottico.ch - Mail: infoandreoli@ticino.com

Zutreffendes durchkreuzen | Marquer ce qui convient | Porre una crocetta secondo il caso

Weggezogen;
nachsenden abgelaufen
A déménagé;
délai de réexpédition expiré
traslocato;
termine di rispedizione scaduto

Adresse
ungenügend
Adresse
insuffisante
Indirizzo
insufficiente

Unbekannt
Inconnu
Sconosciuto

Abgereist
ohne Adressangabe
Parti
sans laisser d'adresse
Partito
senza lasciare indirizzo

Gestorben
Décédé
Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta

Foto: Reto Albersalli, ©AIL SA

naturalmente.

ail